



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti**  
**mercoledì, 07 gennaio 2026**

# INDICE



# Rassegna Stampa

## Prime Pagine

07/01/2026 <b>Corriere della Sera</b>	5
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Il Fatto Quotidiano</b>	6
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Il Foglio</b>	7
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Il Giornale</b>	8
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Il Giorno</b>	9
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Il Manifesto</b>	10
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Il Mattino</b>	11
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Il Messaggero</b>	12
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Il Resto del Carlino</b>	13
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Il Secolo XIX</b>	14
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Il Sole 24 Ore</b>	15
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Il Tempo</b>	16
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>Italia Oggi</b>	17
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>La Nazione</b>	18
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>La Repubblica</b>	19
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>La Stampa</b>	20
Prima pagina del 07/01/2026	
07/01/2026 <b>MF</b>	21
Prima pagina del 07/01/2026	

## Trieste

06/01/2026 <b>Trieste Prima</b>	22
Oltre 100 tonnellate di traffico in più nel porto: Samer riattiva in Terminal Cemento	

## **Genova, Voltri**

06/01/2026	<b>PrimoCanale.it</b>	23
Paura in porto a Genova, incendio sulla Gnv Majestic: la nave non parte		
06/01/2026	<b>Sea Reporter</b>	24
Genova, incendio a bordo del traghetto Majestic		
06/01/2026	<b>Ship Mag</b>	25
Paura a bordo nella nave Majestic nel porto di Genova a causa di un incendio		
06/01/2026	<b>Shipping Italy</b>	26
Principio di incendio sul traghetto Gnv Majestic in porto a Genova		

## **La Spezia**

06/01/2026	<b>PrimoCanale.it</b>	27
La nave ong 'Solidaire' attracca alla Spezia: sbarcano 33 migranti		

## **Ravenna**

06/01/2026	<b>Ravenna24Ore.it</b>	28
Pulizia del porto, parte la nuova gara		

## **Salerno**

06/01/2026	<b>Salerno Today</b>	29
Palinuro, il Tar blinda la Posidonia: stop all'ampliamento del porto		
06/01/2026	<b>Salernonotizie.it</b>	30
Allargamento porto commerciale, Gallozzi: La spiaggia di via Ligea sarà salvata al 100%		
06/01/2026	<b>TeleNord</b>	31
Salerno, stazione marittima: Tar conferma gestione locale, respinto ricorso consorzio crocieristico		

## **Bari**

06/01/2026	<b>Quotidiano di Bari</b>	FRANCESCO DE MARTINO 32
Parco del Castello: la cappa del silenzio su un'altra grande opera		

## **Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni**

06/01/2026	<b>Messina Oggi</b>	33
Porto Tremestieri, Tripodi (Uil): "Confermate le preoccupazioni"		

06/01/2026	<b>Stretto Web</b>	34
	Porto Tremestieri, UIL Messina: "lavori fermi al 37% nel silenzio delle istituzioni"	

---

06/01/2026	<b>TempoStretto</b>	35
	Riaperto il porto di Tremestieri ma con un solo scivolo	

---

## Focus

06/01/2026	<b>Informazioni Marittime</b>	36
	È partito il giro del mondo di Msc Magnifica	

---

06/01/2026	<b>Italpress.it</b>	38
	Trasporti: nel 2025 record di volume merci nel corridoio commerciale chiave della Cina	

---

06/01/2026	<b>The Medi Telegraph</b>	39
	Msc, è partita da Genova la crociera intorno al mondo più lunga di sempre	

---

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2026

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 151 - N. 5

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 58/C - Tel. 06 688281**REVO**  
INSURANCE

Oggi Inter e Napoli  
Juve e Roma vincono  
e si rilanciano  
di Condò, Nerozzi e Stoppini  
da pagina 40 a 43

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63397510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**Lotto Italia**  
Pioggia di milioni nel Lazio  
Primo premio nella Capitale  
ecco i tagliandi fortunati  
a pagina 25

**REVO**  
INSURANCE

Testo di 7 capi di governo (tra cui Meloni) sull'area artica: appartiene al suo popolo. La Casa Bianca: opzione militare non esclusa

## Groenlandia, stop europeo a Trump

Il piano dei Volenterosi per la sicurezza di Kiev. Usa pronti al sostegno in caso di attacco russo

### COSTRETTI A UNIRSI

di Angelo Panebianco

**C'**è un problema europeo e c'è un problema italiano. Il venir meno della solidarietà fra Stati Uniti ed Europa, la fine di un mondo occidentale tenuto insieme per ottant'anni dalla leadership americana, la scelta dell'amministrazione Trump di agire ad esclusivo beneficio degli interessi americani (lo fa anche quando, come in Venezuela, abbate l'odiosa dittatura) lasciano l'Europa sola con le sue debolezze. E con i suoi ricorrenti demoni. In quasi tutti i Paesi europei sono forti i venti che spingono e gonfiano correnti politiche illiberali, le quali combinano nazionalismo (no all'integrazione europea), indifferenza quando non ostilità per le libertà dei singoli (ai quali viene chiesto di inchinarsi di fronte a un'astrazione: il «popolo»), simpatie aperte per la Russia e per la sua politica neocapitolare. Gran Bretagna, Francia, Germania, tutte, rischiano di finire, prima o poi, sotto il controllo di forze siffatte. Magari non accadrà ma il rischio c'è ed è serio. C'è poi l'Italia. I sondaggi rilevano l'elevatissima percentuale (oltre il trenta per cento) di italiani disponibili ad abbandonare Kiev al suo destino, per nulla turbati, apparentemente, dall'idea che la Russia di Putin si espanda militarmente al fine di ricostituire l'antico impero sovietico e che finisca poi per estendere la sua influenza politica anche sull'Europa occidentale.

continua a pagina 28

Altro dell'Europa alle mire di Trump sulla Groenlandia. Ucraina, il piano dei Volenterosi. Gli Usa «in caso di attacco russo ci siamo». da pagina 6 a pagina 13  
Basso, Canettieri, Gaggi, Mazza, Montefiori

IL «MODELLO VENEZUELA»

Possibile un blitz anche in Iran?

di Andrea Nicastro

I modello Venezuela può funzionare anche per l'Iran? Potrebbe tagliare il vertice della teoria senza gettare il Paese nel caos?

continua a pagina 28

### GIANNELLI

GLI EUROPI «IL BLITZ USA IN VENEZUELA E LE MIRE SULLA GROENLANDIA



### SI TRATTA SUL PETROLIO AGLI STATI UNITI

Soldati, milizie, polizia  
La transizione a Caracas e il peso delle armi

di Guido Olimpio

a pagina 11

### COLOMBIA, LA MINISTRA DEGLI ESTERI

«Non permetteremo interventi americani contro il nostro governo»

di Sara Gandolfi

a pagina 13

### IL MALTEMPO

Neve a Firenze, code sull'A1  
Esonda l'Aniene: allarme a Roma

di Paolo Virtuani



Coda di maltempo per la fine delle festività. Firenze si sveglia imbiancata dalla neve che è scesa in diverse località del Centro Italia. Bloccata la A1. Allarme per i fiumi in piena. Anche il Tevere preoccupa. A Roma sono stati alcuni eventi legati all'Epifania.

a pagina 23

Bologna Arrestato a Desenzano: è un croato di 36 anni



Il presunto killer  
del capotreno  
preso dopo la fuga

di Corneo, Lio  
e Rosano

Jérémie Marin, il 36enne croato accusato dell'omicidio del capotreno Alessandro Ambrosio, a Bologna, dopo il delitto è salito su un convoglio per Milano. A Florenzuola, dato il comportamento aggressivo, era stato fatto scendere e lasciato libero perché il suo volto non era ancora collegato all'assassino. Ieri sera la cultura a Desenzano. alle pagine 18 e 19



**Crans-Montana** La lotta per salvare i feriti  
Negli ultimi cinque anni nessun controllo nel bar  
Oggi l'addio alle vittime

### IL DOSSIER

La capienza, le scale, le uscite  
Tutte le norme non rispettate

di Giuseppe Guastella

O missioni, violazioni, errori. Una somma di regole calpestate che hanno portato alla tragedia di Capodanno, 40 ragazzi morti e altri in pericolo di vita. Ecco cosa ha trasformato in una trappola infernale il locale *Le Constellation*. Una sola via di fuga, la porta di sicurezza chiusa a chiave, la scala stretta, il tetto non ignifugo, le fontane luminose sullo champagne.

a pagina 3



A Genova la camera ardente per Emanuele Galeppini

Strage di Crans-Montana, il Comune ammette: «Nel locale nessun controllo antincendio negli ultimi cinque anni. E la capienza massima era di 200 clienti». Oggi l'addio ai ragazzi.

da pagina 2 a pagina 5

## Aurora uccisa, lui era imputato e libero

Il delitto di Milano, i pm avevano già chiesto il rinvio a giudizio di Valdez per violenza

di Federico Berni

L'assassino di Aurora, la 19enne trovata morta in un cortile a Milano, era a piede libero anche se aveva già violentato altre due ragazze e ne aveva aggredita una terza. Ma non solo. Ora si scopre che Valdez Velasco era libero di colpire nonostante fosse indagato e in attesa dell'udienza di rinvio a giudizio per avere stuprato, nel 2026, una 19enne peruviana che abitava non lontano da lui.

a pagina 21

CHIUSA LA PORTA SANTA DEL GIUBILEO



Via al Concistoro  
Prevost disegna la «sua» Chiesa  
di Gian Guido Vecchi

L'ione XIV ha chiuso l'anno giubilare. Cerimonia in San Pietro alla presenza del presidente Mattarella. Ora il Concistoro per disegnare il futuro della Chiesa cattolica.

a pagina 23

# VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI  
INFLUENZALI



CONGESTIONE  
NASALE



M. MENARINI

VIVINDUO è un medicina a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Advertiser: Menarini. 010 4602000. THERPES2020.

può  
iniziate  
ad agire  
dopo



**Eni avanza 3 mld da Caracas, ma Trump penalizza le aziende Ue. Intanto, grazie al blitz, le industrie di armi hanno già guadagnato il 12% in Borsa da inizio anno**



Mercoledì 7 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 6  
Redazione: via di San' Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818230

# il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 Conv In L. 27/02/2004 n. 460  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**EUROPA** E pro Groenlandia firmano 8 su 27

**Francia e Uk: truppe in Ucraina con gli Usa**

■ Otto leader scrivono alla Casa Bianca: "Inviolabile la sovranità danese". Tra i firmatari non c'è Von der Leyen. Macron e Stammer (non la Meloni) pronti a mandare uomini sul terreno, per la sicurezza di Kiev

● DE MICCO A PAG. 2 - 3



IL PASSO DELL'OGA GIULIVA

**IL POLITICO GALLI**

"È uno scontro fra imperi e l'Ue non lo fermerà"



● CANNAVÒ A PAG. 3

**RODRIGUEZ GIÀ ISOLATA**

Crolla il Cartello Maduro. Trump nega le elezioni



● FESTA, TAMBURRINI E ZUNINI A PAG. 4 - 5

**Siamo i peggiori**

» Marco Travaglio

Dai e dà, ce l'hanno fatta. La Befana di Giorgia Meloni, con il suo plauso a Trump per l'intervento difensivo e legittimo in Venezuela, ci regala la maglia nera in Europa e forse nel mondo, ex aequo con i governi canaglia di Milei e Netanyahu. E persino peggio di Trump, abbastanza spudorato per evitare barzellette tipo la legittima difesa da Maduro il Terribile. Pure Marine Le Pen dà alla nostra premier una lezione di sovrannome e dignità: "Ci sono mille ragioni per condannare il regime di Maduro, ma esiste una ragione fondamentale per opporsi al cambio di regime che gli Usa hanno provocato. La sovranità degli Stati non è mai negoziabile, a prescindere dalla dimensione, dalla potenza, dal continente. È inviolabile e sacra" e chi oggi vi rinuncia "accetta domani la sua propria servitù".

A nessuno venga in mente di dire che l'Italieta è sempre stata serva degli Usa. Nel 2019, quando tutto l'Occidente riconobbe il golpe di Juan Guaidó che Trump voleva insediare al posto di Maduro, un solo governo europeo (insieme a papa Francesco) oppose il gran rifiuto: il Conte-i M5S-Lega-Guidò, il presidente del Parlamento che pretendeva di farsi capo dello Stato senza passare per le urne, si appellò a Conte sulla *Stampa*. E Conte gli rispose: "Il mio governo non l'ha riconosciuta quale Presidente ad interim non solo per ragioni di ordine giuridico-formale", ma anche per non contribuire alla radicalizzazione delle rispettive posizioni, favorendo la spirale di violenza col risultato di rendere ancora più drammatica la condizione della popolazione. Questo anche nella prevedibile prospettiva di un confronto internazionale 'per procurar', che avrebbe reso ancor più conflittuale la contrapposizione". Disse che l'Italia era impegnata a "promuovere una soluzione pacifica, attraverso un dialogo politico finalizzato a libere elezioni presidenziali" e aveva sempre "condannato fermamente qualsiasi escalation di violenze, abusi e limitazioni delle prerogative dei deputati venezuelani", due dei quali avevano "ottenuto rifugio presso la nostra ambasciata". Ricordò di aver "invito a Caracas il mio consigliere diplomatico Benassi, che col Nunzio apostolico ha incontrato lei, alcuni membri dell'Assemblea nazionale e il ministro degli Esteri" per "favore ogni strumento di dialogo utile a comporre il conflitto" con una "transizione democratica", e di aver "stanziatò fondi per fornire beni di prima necessità, medicinali e varie forme di sostegno ai più indigenti" con la S. Sede, l'Onu e la Croce Rossa. Ma ribadi che per l'Italia "le crisi politiche e sociali possono trovare soluzioni solo attraverso il dialogo politico, mai con l'opzione militare, considerando che la violenza genera sempre altra violenza". Un'altra Italia.

**A UN MESE DAL VIA** LE FOTO AEREI DEL DISASTRO PER 17 GIORNI DI OLIMPIADI

# Cortina è medaglia d'oro dello scempio



**I COSTI SALITI A 4,5 MILIARDI** I "GIOCHI PIÙ SOSTENIBILI DI SEMPRE" HANNO SVENTRATO BOSCHI E PENDII. 111 INTERVENTI ANCORA DA REALIZZARE E OPERE PER 3 MLD POST-EVENTO

● PIETROBELLI A PAG. 10 - 11

» I CLASSICI STORPIATI

**La Peruginfa citazioni fasulle, però al "bacio"**

» Antonio Armano

“L'amore è l'infinito abbraccio al livello di un bacio”. La celebre frase porta la firma di Céline e denota quindi una certa dose di sarcasmo.

A PAG. 18

**LE NOSTRE FIRME**

- Fini Cosa dovremmo fare vs Trump a pag. 17
- Fassina Ora l'Europa tratti coi Brics a pag. 13
- Robecchi Ursula ama il guacamole a pag. 13
- D'Orsi Gaza resiste con la sua storia a pag. 13
- Corrias 80 euro in più ad Aeroitalia a pag. 16
- Gismondo Il sistema gonfia-avaria a pag. 20

**CRANS-MONTANA: LA STRAGE**

Nessun controllo al bar dal 2020

● SANSA A PAG. 15

**LE ISTERIE DELLA DESTRA**

Referendum: il Si fa autogol sui cartelli dell'Anm per il No

● DE CAROLIS A PAG. 8

**La cattiveria**

Minacce americane alla Groenlandia: Zelensky chiede garanzie a Putin in caso di aggressione da parte di Trump

LA PALESTRA/SILVIO BOCCARDI

**INTERROGAZIONE DI FI**

Soliti Gasparri&C. contro "Report" sul furto a Bellavia

● BORZI A PAG. 8



# IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II, 30 - 00120 Roma

quotidiano



Sped. in tutta Italia - Uff. IVA/0001 Corso L. 46/0001 Art. 1, c. 1 D.R.C. N. 010

ANNO XXXI NUMERO 5

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2026 - € 1,90 + € 0,50 con REVIEW n. 47 + € 1,50 libro L'OCCIDENTE VINCERA'

## Chiusa la Porta santa e convocati i cardinali, Leone XIV sale in cattedra e chiede: "C'è vita nella nostra Chiesa?". Attesa per la risposta

Roma. Ieri è stata chiusa la Porta santa di San Pietro, oggi si apriranno i lavori del concistoro straordinario. Il pontificato di Leone XIV inizia davvero. I mesi trascorsi dall'elezione dello scorso maggio sono stati come un tempo sospeso in cui Robert Prevost ha studiato, meditato e pregato. Ha fatto pubblicare documenti approntati per lo più regnante Francesco, non ha intaccato in modo sostanziale l'apparato curiale. Anche il suo primo viaggio internazionale, in Turchia e Libano, era stato programmato da Francesco, non ha nulla a che vedere, se non filtri mediatici, interventi più o meno interessanti capiti prodotti da qualche ufficio di curia. Pareva franco e parlare chiaro: parrocchia insomma. Leone ha subito accettato alla richiesta e alla prima data utile li ha chiamati a Roma. Qualcuno è stato preso in contropiede:

delle cose che contano davvero: evangelizzazione, similitudine, liturgia. Questioni complesse che hanno scavato solchi nello stesso corpo ecclesiastico, con posizioni agli antipodi incenerenti in anni di contrapposizioni e di scarsa, scarsissima comunicazione. Il concistoro straordinario risponde a una precisa richiesta del Collegio cardinalizio, che appena visto Prevost vestito di bianco in Sistina gli chiese - in modo pressante - di riunire i corporati almeno una volta all'anno. Considerando loro il peso di responsabilità, si è deciso di non offrire, senza filtri mediatici, interventi più o meno interessanti capiti prodotti da qualche ufficio di curia. Pareva franco e parlare chiaro: parrocchia insomma. Leone ha subito accettato alla richiesta e alla prima data utile li ha chiamati a Roma. Qualcuno è stato preso in contropiede:

non s'aspettava certo che la riunione si tenesse con i cardinali della Porta santa ancora cigolanti, segno che il Papa matematico non vuole perdere tempo in dilazioni ulteriori. La domanda che farà da filo rosso ai lavori è forse quella che lo stesso Pontefice ha posto ieri, nell'omelia: «Chiediamoci: c'è vita nella nostra Chiesa? C'è spazio per ciò che nasce? Amiamo e annunciamo Dio che rimette in cammino?». Andare al cuore delle cose, insomma. C'è molta attesa per il concistoro, quasi fosse il tribunale di un concilio, ma è anche ipotizzabile che neanche il presidente di laici e sacerdoti che neppure la guerra nella liturgia terreno di scontro che neppure il vescovo di Fréjus ha reso più tranquilli. Da una parte chi propone un ritorno alle radici, da un'altra chi pone la custodia (e cioè alla "liberalizzazione" integrale delle messe neustis ordi), dall'altra chi preme per favorire l'estinzione e la relativa musealizzazione. Qui, probabilmente, tirerà aria di tregua. (mat.mat)

ne delle riunioni, tirerà le somme. E avrà un quadro più chiaro della situazione. Il resto arriverà di conseguenza, a partire dalle nomine dei prefetti curiali, coloro che saranno chiamati a rendere operativi i desiderata del Pontefice. Ma si capirà cosa Prevost intenda la sindalità, parole assai abusate e che a seconda del contesto o di chi la pronuncia ha assunto negli ultimi anni significati diversi. Ancor di più, Leone sarà atteso al varo della guerra nella liturgia terreno di scontro che neppure il vescovo di Fréjus ha reso più tranquilli. Da una parte chi propone un ritorno alle radici, da un'altra chi pone la custodia (e cioè alla "liberalizzazione" integrale delle messe neustis ordi), dall'altra chi preme per favorire l'estinzione e la relativa musealizzazione. Qui, probabilmente, tirerà aria di tregua. (mat.mat)

## Il primo vero no di Meloni a Trump

Gli europei hanno i mezzi per fermare Trump in Groenlandia. Non basta una dichiarazione



M. FREDERIKSEN

La difesa della Groenlandia è un test sull'Ue, sulla Nato ma anche sulla leadership della premier

Bruxelles. «La Groenlandia appartiene al popolo. Tocca alla Danimarca e alla Groenlandia, e solo a loro, decidere se questa è la loro patria», dice la Danimarcia e la Groenlandia. La premier danese, Mette Frederiksen, e i leader dei principali paesi europei ieri hanno deciso di rispondere con una dichiarazione congiunta alla più grave sfida alla sovranità dell'Europa posta finora da Donald Trump. Il presidente americano e la sua Amministrazione minacciano esplicitamente di annullare la sovranità della Groenlandia, territorio indipendente sotto sovranità della Danimarca. Lunedì notte, intervistato dalla Cnn, il vicecapo di gabinetto di Trump, Stephen Miller, ha messo in dubbio la sovranità e l'integrità territoriale danese, rifiutandosi di escludere un'eventuale militarizza dell'area di quello che ha portato alla rimozione di Nicolas Maduro in Venezuela. «La vera questione è quale diritto ha la Danimarca di affermare il controllo sulla Groenlandia? Qual è la base della loro rivendicazione territoriale? Qual è la loro base per avere la Groenlandia come una colonia della Danimarca?», ha detto Miller. Secondo l'influenzante consigliere di Trump, «nessuno si scontrerà più con la Danimarca» se Stati Uniti e Unione europea si uniranno nel futuro della Groenlandia. La posta in gioco non potrebbe essere più alta per la Danimarca e per l'Europa. Prima ancora che Miller ribadisse la volontà di Trump di annesserla la Groenlandia, era stata Frederiksen a esprimere la pubblica lamente di lunedì sera: «Voglio dire chiaramente che gli Stati Uniti seguiranno di attaccare un altro paese dell'Europa, ma inclusa la nostra patria, e dunque la sicurezza che ha fornito dalla fine della Seconda guerra mondiale», ha detto la premier danese alla televisione TV2. Con la loro dichiarazione congiunta, Frederiksen e gli altri leader europei cercano di mostrare fermezza, ma senza spingersi fino a fissare una linea rossa a Trump o minacciare conseguenze. Ai loro messaggi cooperativi, militari e politici, però, si aggiunge l'Artico. A Parigi, la vertice della coalizione dei volontieri per l'Ucraina si è trasformato in una riunione di crisi anche sulla Groenlandia. (Continua a pagina quattro)

(Continua a pagina quattro)

M. FREDERIKSEN

## Contro le signore mie del madurismo

Il tribunale della Coscienza Morale Collettiva condanna l'America, prima perché vuole esportare la democrazia, oggi perché vuole esportare petrolio. L'export di Bush e quello di Trump, dedicato a chi ha gli affetti sugli occhi

**L'arte** dell'incoerenza, nella grammatica trumpana, è una caratteristica purtroppo rara, come la mancanza di senso di colpa che merita di essere compresa dai primi dodici mesi del trumpono che quando Trump minaccia di fare qualcosa, qualunque cosa essa sia, va preso maledettamente sul serio, specie quando le minacce appaiono essere un mix tra follia politica e istriomico machiavellismo. Ieri, da questo punto di vista, per l'Europa è stato un giorno importante, almeno sulla carta, e non su quella cartografica, e la prima volta che quando Trump è tornato alla Casa Bianca i principali paesi dell'Unione europea, prendendo sul serio la minaccia reiterata del presidente americano di voler annettere la Groenlandia, hanno messo in campo una versione costruttiva del mitico *Nimby: not my back yard*. Trump, da mesi, nei confronti di Trump, ha dimostrato di essere un clonino del neoconservatore, gente di sinistra assorbita dalla realta, come in Venezuela non sono un problema, l'importante è che il regime decapitato faccia quello che vuole e non quello che dice. E' questo il motivo per cui Trump è un presidente clanico, e fecero, con l'opposizione di francesi e tedeschi alcuni gravi errori come la convocazione di libere elezioni e la costituzione di uno stato canaglioni magari non manca, sacrificare uomini, donne e denari nella speranza di vincere. E' questo la democrazia in medio oriente retrospettivamente riuscendo nell'impresa, visto che oggi l'Iraq non sta maleuccio, e furono accusati dai benemeriti e altre signore mie di essere assetati di petrolio, di essere genocidiari, criminali di guerra fotofumosi, e chi più ne ha più ne metta. Una volta il tribunale della Coscienza Morale Collettiva o Cmc condannò la democrazia, un po' per volta, perché la democrazia, una volta perché vogliano esportare petrolio sotto la ferula della Chevron solo a chi interessa loro, inficiandone allegramente l'antipartito democratico.

Signore mia, c'era una volta un presidente americano, con il suo vice e il suo ministro della Difesa, si chiamavano George W. Bush, Dick Cheney e Rumsfeld, e non erano dei neoconservatori, gente di sinistra assorbita dalla realta, come dicevano di sì, se preoccupavano di una risposta strategica alla provocazione jihadista delle Twin Tower, si impegnarono con il voto del Congresso e un assetto bipartito, e fecero i loro italiani dall'Afghanistan, e fecero in modo che gli afghani per vent'anni votassero il loro governo, i bambini e le bambole andassero a scuola, le donne fossero rispettate invece che lapidate, cose così, finché Trump concordò la resa e il suo successore Biden la realizzò non solo che il che è bello, ma non solo il nome di Saddam Hussein, un socialista arabo, anche lui come Maduro, altro socialista, con il vizio della tortura inflitta ai dissidenti, e fecero, con l'opposizione di francesi e tedeschi alcuni gravi errori come la convocazione di libere elezioni e la costituzione di uno stato canaglioni magari non manca, sacrificare uomini, donne e denari nella speranza di vincere. E' questo la democrazia in medio oriente retrospettivamente riuscendo nell'impresa, visto che oggi l'Iraq non sta maleuccio, e furono accusati dai benemeriti e altre signore mie di essere assetati di petrolio, di essere genocidiari, criminali di guerra fotofumosi, e chi più ne ha più ne metta. Una volta il tribunale della Coscienza Morale Collettiva o Cmc condannò la democrazia, un po' per volta, perché vogliano esportare petrolio sotto la ferula della Chevron solo a chi interessa loro, inficiandone allegramente l'antipartito democratico.

Tra la democrazia come strategia e bandiera della moral clarity e la democrazia come pretesto predatorio neocoloniale bisognerebbe opporre una volta per tutte, a voler essere minimamente seri. (segue nell'inserto D)

## Le lacrime di Landini per l'amato Maduro

L'abbraccio della Cgil al regime che ha cancellato sindacati e democrazia

Roma. Ha detto proprio così Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, al suo predecessore della Cisl sotto l'ambasciata americana per condannare l'aggressione di Trump nei confronti del Venezuela, «Quando il popolo si dimostra civile in democrazia non dovrebbe avvenire». Insomma, gli esuli venezuelani, secondo Landini, avrebbero dovuto manifestare insieme alla Cgil a sostegno di Maduro e contro Trump che lo ha catturato. E invece i venezuelani erano lì a contestare la Cgil e a celebrare con gioia l'arresto del dittatore che ha tolto le libertà civili, economiche e politiche a milioni di persone venezuelane a emigrare. Il più grande esodo della storia dell'America latina. Il problema è tutto in quelle due definizioni.

(Capo segue nell'inserto I)

## Meloni l'Europa

Sottoscrive il monito a Trump sulla Groenlandia, esulta per la nuova Pdc. Bignami (FdI): «Nessuna incoerenza»

Roma. Vola dai volonterosi per un incontro definito «costruttivo e concreto» sulle garanzie per l'Ucraina e si dice soddisfatta per «la proposta della Commissione europea per rendere disponibili, già dal 2023, ulteriori 40 miliardi di euro per la transizione ecologica». A Parigi, i due Macron si ritrovano con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si trova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in mattinata insieme al leader di Germania,朔尔茨, e a quello di Francia, e con il leader di Italia, Giorgia Meloni, si ritrova con i leader europei per discutere di sostegno a Kyiv ma il grande «elefante nella stanza» sono le minacce di Donald Trump alla Groenlandia. La premier, che su questo lunedì sera aveva riunito i due vice Tajani e Salvini, in

60107  
9 771124 883008controcorrente  
L'ARROCCO  
DI CONTE

di Tommaso Cerno

**A**ltro che difesa di Report, la vera mossa è politica. E dalla scacchiera della nuova sinistra è una variante destinata a cambiare gli equilibri del campo largo. La variante di Hannoun, facendo il verso al celebre romanzo di Paolo Maurensig dove il prigioniero ebreo e il suo aguzzino nazista si giocavano la vita dei deportati. Perché il movimento Cinque Stelle, dopo mesi di silenzi del suo leader Giuseppe Conte, scenderà in piazza a Milano il 10 gennaio per difendere Mohammad Hannoun, presidente dei palestinesi italiani, per gli amanti del woke, l'islamista più potente d'Italia arrestato a Genova con l'accusa di avere finanziato - assieme alla sua rete - i terroristi di Hamas, per chi invece si affida alla cronaca. L'adesione delle sezioni milanesi e di Sesto San Giovanni è arrivata. E per la prima volta gli ex grillini sfileranno insieme ai palestinesi delle associazioni sotto accusa e al movimento di Dibba. L'ex premier tace. Ma acconsente. Obiettivo: cavalcare la piazza di Hannoun, che facendo il martire dalla cella va formando in una macedonia di sigle dai Carc ai No Tav passando per centri sociali (sgomberati e non) e il nascente partito islamista pronto a correre alle elezioni. Un arrocco a Schlein, costretta a mediare con i riformisti del Pd. Conte tira dritto e lascia che il M5S stia al centro della rivolta. Che ieri era per Gaza. Oggi è per Maduro. Domani chissà. Tanto l'unica ossessione è Giorgia Meloni. Il resto è copione.

**NON CI FAREMO ZITTIRE**  
Continua la raccolta firme:  
[nobavaglio@ilgiornale.it](mailto:nobavaglio@ilgiornale.it)



«DONA I MIEI ORGANI»

La lezione di vita  
del senzatetto morto

Vittorio Feltri a pagina 17

**CELEBRAZIONE A VENEZIA**  
Teatro, feste e dadi  
L'altro '700 di Casanova

Stenio Solinas a pagina 25

IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GIERENZA)

SPEDIZIONE IN AIR MAIL N. 31.350/127/2026 N. 46 - ART. L. 3/35/MIANO

# il Giornale

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it  
036 75324911 I Anno III - Numero 5 - 1,50 euro\*

IL VERTICE DEI VOLENTEROSI DI PARIGI

## Kiev, intesa sulla sicurezza Meloni: no a truppe italiane

Zelensky: «Gli Stati Uniti sono pronti ad aiutarci»

Basile, De Remigis e Guelpa alle pagine 8-9

L'ANALISI

### L'Europa davanti al bivio Groenlandia

Augusto Minzolini a pagina 17

POLITICA AGRICOLA COMUNE

### Pac, vittoria del governo: 45 miliardi sul tavolo

Gian Maria De Francesco a pagina 15

TUTTI SCHEDATI

## Il dossier di Mr. Report: dieci milioni di file sui vip

Ecco l'archivio di Bellavia che parte da Craxi e arriva a oggi. Il caso in Parlamento: «Intervenga Nordio»

Viaggio in città: «Abbiamo paura»

### Bologna, gli affari rossi sui poveri

Francesco Boezi e Giulia Sorrentino alle pagine 4-5



TERRORI I rilievi della scientifica sul luogo dell'omicidio del capotreno

ARRESTATO

### Fermata la fuga del killer croato

Vladovich a pagina 4

INTERVISTA A MOLTENI

### «Ora aumentiamo i militari in strada»

Bullian a pagina 6

Nell'archivio parallelo creato da Gian Gaetano Bellavia, consulente di numerose Procure e collaboratore abituale di Report, ci sono una quantità inverosimile di dati riservati, provenienti in buona parte dal lavoro di Bellavia per i pubblici ministeri: materiale «ad altissima sensibilità».

Luca Fazio alle pagine 2-3

a pagina 12

IL COMMENTO

### Il solo scopo è infangare

Filippo Facci a pagina 2

LA RETE PRO PAL

### I 5 Stelle in piazza per Hannoun

Continua la solidarietà del partito guidato da Giuseppe Conte agli uomini ritenuti vicini ad Hamas. Al corteo del 10 gennaio per protestare contro la carcerazione di Hannoun ha aderito anche il M5S di Sesto San Giovanni.

a pagina 6

CRANS-MONTANA

La premier  
al Niguarda  
in visita  
ai ragazzi

Marla Bravi

Una visita a sorpresa. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri in tarda mattinata ha fatto tappa a Milano per portare il suo saluto ai ricoverati al Centro istruttori di Niguarda per la strage di Crans-Montana. Meloni ha chiesto anche notizie del ragazzino milanese di 12 anni rimasto ferito per l'esplosione di un petardo a Capodanno.

a pagina 12

IL POST DI DIPAZIA

Cara Schlein,  
darti della befana  
non è un insulto

di Francesca Albergotti

M e li immagino, i sempre vigili capigruppo di Senato e Camera a telefonarsi senza indugio: Ma hai (...)

segue a pagina 17

### GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

### MADUVO LIBEVO»

Eccoci qui. E, rientrati dalle nostre capitaliste vacanze, la prima cosa che vogliamo fare è scusarci. Si, scusarci con il popolo venezuelano. Da parte nostra, per non aver fatto nulla in tutti questi anni. E da parte della sinistra italiana, che non ha fatto nulla la prima e ora fa persino peggio: grida «Maduro libevo».

Visti i suoi fan italiani, Maduro aveva più probabilità di vincere le elezioni qui che in Venezuela.

Comunque. L'urgenza di scusarci l'abbiamo provata dopo aver visto circolare una serie di video che già sono i «nemici» dell'anno. Quello di Maurizio Landini, il quale, in sostegno di Maduro

- uno che ha truccato le elezioni, affannato una nazione, incarcerato gli oppositori -, ha detto che «è un presidente scelto dal popolo, espressione della democrazia». Poi quello di Giuliano Grantato, portavoce di Potere al Popolo: protestando davanti al consolato americano di Napoli, ha fatto cacciare due esuli venezuelani che volevano raccontargli ciò che hanno vissuto sotto la dittatura chavista. E infine quello di un vecchio comunista - dicono che sia il fratello di una brigatista, ma non è vero; è peggio: un sindacalista della Cgil -, il quale, in corteo a Roma, invasato dal mito del *pueblo unido*, urlando, pretendeva di spiegare a un venezuelano la storia del Venezuela che l'altro invece aveva vissuto sulla sua pelle.

Sindacalisti, comunisti, Anpi, Cgil... sempre più infervorati, incattiviti, violenti. Mah. Siamo preoccupati. Con dei fascisti così in giro, non vorremmo si arrivasse a un'altra guerra civile.



### SCARICA INTAXI E PARTI!!

L'app leader per muoversi in taxi,  
in più di 60 città.

# IL GIORNO

MERCOLEDÌ 7 gennaio 2026  
1,60 Euro**Nazionale Lodi Crema Pavia**FONDATO NEL 1956  
[www.ilgiorno.it](http://www.ilgiorno.it)

**SERIE A** Ieri il Como ha espugnato Pisa (0-3): terza vittoria di fila  
**L'Inter si gioca la vetta**  
**La Dea rincorre le Coppe**

Todisco, Carcano e Levini nel Qs



**ristora**  
**INSTANT DRINKS**

## Altolà dell'Europa a Trump «La Groenlandia non si tocca»

La Casa Bianca vuole l'isola e valuta anche di usare l'esercito. La Ue reagisce: fa parte della Nato  
 Vertice sull'Ucraina, Londra e Parigi pronte a inviare una forza di pace col supporto americano

Piero S. Graglia  
 e Ottaviani  
 alle pagine 6 e 7**Il ruolo degli eredi di Maduro**

Spari e tank,  
 alta tensione  
 a Caracas

Jannello a pagina 9

**POLITICA**

Si lavora a un nuovo testo

**Antisemitismo,**  
**fronda nel Pd**  
**sul ddl Delrio**

C. Rossi a pagina 14

**La sfida nel centrosinistra**

Ruffini (Più Uno):  
 «Le primarie?  
 Spero ci siano»

Raffaele Marmo a pagina 15



## L'omicidio del capotreno La fuga e l'arresto del killer

È durata 24 ore la fuga di Marin Jelenic (foto) il croato di 36 anni ricercato per l'omicidio del 34enne Alessandro Ambrosio, il capotreno accoltoletto nei pressi della stazione ferroviaria di Bologna. Jelenic è stato fermato a

Desenzano del Garda (Brescia). Il delitto riaccende l'allarme sicurezza nelle stazioni, mentre per oggi è stato indetto uno sciopero dai sindacati dei ferrovieri.

Mastromarino, Prosperetti  
 e F. Moroni da pagina 2 a pagina 5Confermate le inadempienze  
 Meloni visita i familiari dei feriti

**Crans-Montana,**  
**il sindaco:**  
**«Dal 2020**  
**nessun controllo**  
**nel locale**  
**della strage»**

Galvani e Bonezzi alle pagine 10 e 11



I fiori per i ragazzi morti in Svizzera



In Cadore vinti 300mila euro  
 Biglietti Lotteria,  
 record di vendite

Firmani a pagina 13

**VIVINDUO**

**FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI**

**CONGESTIONE NASALE**

**VIVINDUO**  
 FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

**A. MENARINI**

15 MINUTI



## Domani l'ExtraTerrestre

**CITTÀ VERDI** Da nord a sud fioriscono orti urbani: con migliaia di cittadini che autoproducono cibo in comune tra natura, socialità e inclusione



## Culture

**SOCILOGIA** In «Enigmi e complotti» Luc Boltanski indaga la genesi del poliziesco e della «paranoia»  
Guido Caldiron pagina 12



## Visioni

**BÉLA TARR** Morto a 70 anni il regista ungherese, il cinema come specchio della crisi comunicativa  
Piccino, Abiusi pagine 14 e 15

CON  
L'ESPRESSO DIPLOMATIQUE  
+ EURO 3,00  
CIN  
LA FINE DEL MONDO  
+ EURO 4,00

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2026 - ANNO LVI - N° 5

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

quotidiano comunista

## il manifesto

La riunione della Coalizione dei volenterosi all'Eliseo a Parigi foto Ludovic Marin/Ap

COALITION OF THE WILLING SUMMIT  
TOGETHER FOR PEACE AND SECURITY

PARIGI, MARDI 06 GENNAIO 2026

PHOTO BY LUDOVIC MARIN - AFP



## Deriva destra

L'Europa  
a passi indietro  
verso il baratro

MARCO BASSETTA

**A**d ogni evento, ad ogni elemento di crisi che si affaccia sulla scena, l'Unione europea mostra nuove crepe e nuove prove della sua inconsistenza politica. Le balbettanti reazioni all'aggressione statunitense contro il Venezuela con la sequela di minacce, avvertimenti e intimidazioni verso altri paesi che la hanno accompagnata non fanno eccezione.

segue a pagina 3

## all'interno

## Ucraina

Americani a Parigi  
Intese per un futuro  
non ancora prossimo

**■** Guanti bianchi con Trump per ottenere l'appoggio Usa sul dopo cessate il fuoco in Ucraina. Al vertice all'Eliseo prime intese su una forza di pace. Ma niente truppe italiane.

ANNA MARIA MERLO  
PAGINA 3

In Venezuela non è successo niente e anche per le pretese americane sulla Groenlandia si può trovare una soluzione. Per i "volenterosi" europei, Meloni in testa, la priorità è non irritare Trump sul dossier Ucraina. Nessuno stop alle mire Usa: si arrangi la Danimarca

pagina 2 e 3

IL NUOVO GOVERNO VENEZUELANO ARRESTA 14 GIORNALISTI. TRUMP PROCLAMA LA DIPLOMAZIA «FAFO»

## Stato di eccezione a Caracas

**■** Il governo ad interim venezuelano cerca di dare prova di unità, ma nella capitale Caracas si manifesta lo stato di eccezione: arrestati 14 giornalisti, vietati i colloqui con parenti e legali per gli 863 detenuti politici, compreso l'italiano Alberto Trentin. Nessu-

na richiesta per la liberazione dei prigionieri arriva al momento da Donald Trump. Che piuttosto sottolinea la nuova diplomazia Usa, la politica «Fafo» - Fuck around and find out (gioca col fuoco e ne pagherai le conseguenze), mentre il segretario di Stato

Marco Rubio ripropone l'idea di una «gestione diretta», con efficienza aziendale, del Venezuela da parte degli Stati Uniti. Intanto il consigliere della Casa Bianca Stephen Miller arriva a paventare l'annessione della Groenlandia.

ALLE PAGINE 4-5

LA COSTITUZIONALISTA ANTI-MADURO  
«Ormai siamo bottino di guerra»

**■** «Ciò che è successo a Maduro e la morte del diritto internazionale, ora siamo bottino di guerra e monito per il mondo». María Alejandra Díaz è un'oppo-

sitrice di sinistra al governo di Caracas, era nell'Assemblea costitutiva venezuelana del 2017 e oggi è in esilio in Colombia. Ed è disperata. FANTIA PAGINA 5

**VERSO IL REFERENDUM**  
Firme, raccolta a metà  
aspettando il Comitato



**■** La raccolta di firme lanciata dal comitato dei 15 per il referendum costituzionale tocca quota 250.000. Le organizzazioni del No ancora non si sono ancora mobilitate, ma sabato partirà la campagna «della società civile». Intanto il governo teme ricorrere se dovesse fissare subito la data. DIVITO A PAGINA 9

**INTERVISTA A ROVENTINI**  
«Senza linea industriale  
il governo nega la realtà»



**■** Andrea Roventini, direttore dell'Istituto di Economia alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa: «Nel quadro sulle crisi industriali fornito dal M5S manca la realtà. Al di là della retorica per vantarsi di supposti successi, i dati mostrano che la situazione è drammatica». CIMINO A PAGINA 9

**PALESTINA**  
Il natale e lo studio,  
fede e diritti negati



**■** Oggi, con le celebrazioni ortodosse, si chiude il Natale in Palestina: a Gaza resta la preghiera, nessun festeggiamento nelle chiese tramutate in rifugi. E negato è anche il diritto allo studio: in Cisgiordania, con nuovi raid nell'università Birzeit, e nella Striscia, rimasta senza scuole. ABU ZAYED, CRUCIATI A PAGINA 10



FINE

**L'eredità di Chavez**  
Non dimentichiamo  
la rivoluzione  
bolivariana

LUCIANA CASTELLINA

**Q**uello che mi preoccupa di quanto sta accadendo in questi giorni non è solo la sorte del Venezuela, mi allarma la sorte della nostra democrazia. Se finiremo per subire il diktat di Trump, lodandolo come ha cominciato a fare Meloni, oppure silenziosamente incassando il rapimento di Maduro in quanto fatto compiuto come quasi tutti gli altri capi di governo europei, sarà meglio smettere di credere che noi stessi viviamo in paesi democratici. Non c'entra tanto il giudizio su cosa ha fatto Trump, che per fortuna ha lasciato molti almeno interdetti, ma il criterio generalmente accettato con cui si definisce cosa è chi sia democratico e cosa è chi no.

segue a pagina 11

Porto italiano e Sped. In t.p. D.L. 353/2003 (parte L. 46/2004) art. 1, c. 1, D.lgs/C.R.M./RM/23/2003



€ 1,20 ANNO CCXXIV - N° 8  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 30/L. 06/01/92

# IL MATTINO



Fondato nel 1892

16/16

Mercoledì 7 Gennaio 2026 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A SCHEDE E PROIBITA "IL MATTINO" - L'ESPRESSO, L'EUROPA

**Il racconto**  
Trenta anni fa la Montagna di sale così rinacque piazza Plebiscito  
Giovanni Chianelli a pag. 12



**Il concorso dell'Epifania**  
Boom Lotteria Italia Superpremi, a Roma un fantastico tris  
Fabio Felici a pag. 9



<b>PREMIO</b>	<b>1 5 milioni</b>	<b>T 270462 ROMA</b>
2 FENI	E 334755	PREMIO L 430243 Quattro Castella (RE)
2 5 milioni	C 250000	Ciampino (RM)
4 FENI	D 019458	Q 331024 Albano Laziale (RM)
4 5 milioni	J 150000	Jerzu (Nuoro)
		PREMIO SPECIALE M 291089
		Auronzo di Cadore (BL)

**L'editoriale**  
LA NUOVA GRAMMATICA DEL POTERE NELL'ERA DELLO "SCRERFO"

Vincenzo Di Vincenzo

L'intervento americano in Venezuela, culminato con l'arresto del Capo dello Stato, è stato interpretato da molti osservatori come un'azione finalizzata al controllo degli immensi giacimenti petroliferi locali, legando a mero pretesto la lotta al narcotraffico o il vero gesto volto al ripristino della democrazia. Donald Trump non è certo un personaggio da galateo istituzionale, a volte appare un parvenu della politica ma pone in termini maldestri un tema serio: la difesa dell'Occidente e dei suoi interessi. Quando le spese grosse si rivolge principalmente ai Magi, ai quali piacciono le cose belle, il resto dei loro leader ma per quanto riguarda la comunità internazionale il messaggio è chiaro: si privilegiano azioni dirette rispetto a lunghi negoziati o vertici diplomatici. Dirette e rapide, come l'operazione, durata 46 secondi, che ha visto le Forze Speciali prelevare Nicolas Maduro e lo consorte dalla camera da letto e trasferirli su un elicottero della Delta Force, inviando così a Cina e Russia il messaggio che si è concluso il periodo di facile espansione politica, commerciale o militare in aree strategiche di interesse per gli Usa.

L'attacco in Nigeria rappresentava un avvertimento preliminare. A Pechino-Mosca invece non è stato fatto forte e chiaro. E anche il rilancio sulla Groenlandia, oltre che un messaggio all'Europa, appare un alto a Russia e Cina che anche in quei ghacci allungano i loro tentacoli. L'amministrazione Trump potrebbe ora ritenerne l'Europa non abbastanza forte o determinata per limitare le potenze rivali nella corsa al petrolio e alle terre rare e per le conseguenze dell'apertura della rotta artica. Laddove l'aggressione economica e l'espansionismo della Cina sono problemi reali di cui anche l'Europa dovrebbe farsi carico, con la conseguente consapevolezza che la corda con Trump non si può spezzare.

Continua a pag. 35

## Kiev, sì alla forza multinazionale

► Accordo a Parigi: dopo la tregua l'Europa e gli Stati Uniti vigileranno sulla sicurezza Meloni: l'Italia non invierà truppe. Documento Ue sulla Groenlandia: confini inviolabili

Franco Bechis e Angelo Paura alle pagg. 2 e 3

**Dopo il blitz in Venezuela**  
MACHADO OFFRE A DONALD IL NOBEL PER LA PACE

La leader dell'opposizione venezuelana, María Corina Machado, premio Nobel per la pace, ha detto di volere tornare «il prima possibile» in Venezuela. Ha ringraziato Donald Trump per avere arrestato Maduro e si è detta pronta a «offrire personalmente» il premio Nobel per la pace al presidente americano.

Vita a pag. 3

**Mercosur e Ue**

**IL PESO POLITICO DELL'ITALIA**

Paolo Pombeni

In un'ora che definire complicata è un eufemismo, l'Europa si trova ad affrontare un nuovo passaggio che la mette alla prova come soggetto della politica internazionale. Dentro c'è un'Italia che a sua volta si misura con un tornante non semplice per la sua politica estera.

Continua a pag. 35

**L'analisi**

**SULLA "DOTTRINA MONROE" IL COROLLARIO DI TRUMP**

Gennaro Carotenuto

«In Venezuela non servono elezioni, comando io», sostiene Donald Trump da giorni. Le voci di Caracas, unite all'escalation contro Colombia e Danimarca, con Messico e Cuba solo un passo indietro, incarnano uno spirito del tempo nel quale, l'America Latina, in quanto "estremo Occidente", fa da apripista.

Continua a pag. 35

Oggi il Verona, in casa azzurri imbattuti da 21 partite



Pino Taormina alle pagg. 15, 16 e 17. Il punto di Francesco De Luca a pag. 34

La strage di Capodanno

**Crans-Montana, quante negligenze: da 6 anni niente controlli al bar**

Il sindaco di Crans-Montana: dovrebbero essere annuali Meloni a sorpresa in visita ai feriti ricoverati al Niguarda Bonessa, Di Corrado, Pace e Pigliautile alle pagg. 4 e 5

**Simbolo anticlan, sempre vicino agli ultimi CASERTA PIANGE NOVARO VESCOVO DELL'INCLUSIONE**

Massimo Cacciari

Ci ha salutato un grande uomo, un uomo di straordinaria umanità, che ha onorato la sua città, il suo Paese, la sua Chiesa. Uomini così non muoiono, ciò che sono stati è, è basta, nulla potrebbe cancellarlo.



Continua a pag. 34

Nando Santonastaso a pag. 7

Napoli, Rocky sveglia i padroni abbaiendo

Casa invasa dalle fiamme famiglia salvata dal cane-eroe

Melina Chiapparino

A Napoli l'eroe che ha salvato le vite dei padroni messe a rischio da un incendio ha quattro zampe e si chiama Rocky. Ha dato lui l'allarme abbaiendo. È accaduto ai Quartieri Spagnoli. A pag. 8



**VIVIN DUO**

**FEBBRE e DOLORI INFUENZALI**

**CONGESTIONE NASALE**

**VIVIN DUO**

FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

**VIVIN DUO**

10 pastiglie

A. Menarini

VIVIN DUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudofedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Cogliere con cautela. Non somministrare a bambini sotto i 6 anni. Autodenuncia del 03/09/2025. ITM/19/32025.



**E 1,40\*** ANNO 148 - N° 6  
Sped. In A.P. 03/03/2023 conve. L.46/2024 art.1 c. DCGM

L'acquisto di questo giornale consente di ricevere la versione digitale.

Mercoledì 7 Gennaio 2026 • S. Luciano

# Il Messaggero

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

**E 1,40\*** ANNO 148 - N° 6  
Sped. In A.P. 03/03/2023 conve. L.46/2024 art.1 c. DCGM

L'acquisto di questo giornale consente di ricevere la versione digitale.



**Successo a Lecce (0-2)**  
**La Roma si rilancia**  
**con Ferguson e Dovbyk**  
**Gasp, silenzio polemico**

Aloisi, Angeloni e Carina nello Sport



**PREMIO SPECIALE** **Lotteria Italia**

**300.000**

**M291089**

venduto a Auronzo di Cadore

L'accordo di Parigi

**Europa e America scudo per Kiev**

► La Ue: Groenlandia confini inviolabili

Il nostro inviato Francesco Bechis a pag. 4  
Paura e Vita a pag. 5

Mercosur e i Ventisette

**IL PESO POLITICO DELL'ITALIA**

Paolo Pombeni

In un'ora che definire complicata è un eufemismo, l'Europa si trova ad affrontare un nuovo passaggio che la mette alla prova come soggetto della politica internazionale. Dentro c'è un'Italia che a sua volta si misura con un tornante non semplice per la sua politica estera. Come ha detto autorevolmente Mattarella nel suo messaggio di fine anno, le nostre scelte sul piano internazionale "hanno coerentemente rappresentato - e costituiscono (sottolineatura nostra) - le coordinate della nostra azione internazionale: l'Unione Europea e l'Alleanza Atlantica".

Tenere insieme i due aspetti non è cosa semplice, ma da qui bisogna partire per misurare quel che sta succedendo. L'iniziativa di Trump in Venezuela pone problemi, ma indica anche un quadro di riferimento: gli USA imboccano una strada di governo imperiale dentro cui obbligano gli altri a posizionarsi. L'Europa deve valutare come farlo senza rischiare di pregiudicare un rapporto con Washington che è essenziale perché non è in grado (...).

Continua a pag. 18

## I numeri veri

I dazi non frenano l'export: Italia virtuosa soffre la Germania

Marco Fortis

Vi ricordate le previsioni apocalittiche in prima pagina sui futuri del nostro export? Erano solo sei mesi fa. Per settimane, prima dell'imposizione dei dazi americani e dopo il loro avvio, non si è parlato d'altro. Ebbene, l'ultimo dato Istat disponibile ci dice che nel periodo gennaio-ottobre 2025 le esportazioni italiane sono crescite in valore del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Continua a pag. 15

**LA TRAGEDIA DEI RAGAZZI A CRANS-MONTANA/OGGI ROMA SALUTA RICCARDO MINGHETTI**

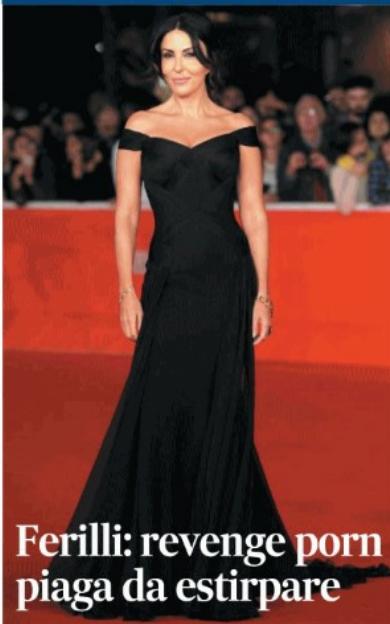
## Il bar della strage senza controlli

► L'ammissione del sindaco svizzero: l'ultimo risale al 2019 ma dovrebbero essere annuali. Meloni a sorpresa dai feriti ricoverati al Niguarda: «Il Paese è con questi giovani»

ROMA Risale a sei anni fa l'ultima verifica antincendio al Constellation.

Bonessa, Di Corrado, Pace e Pigliautile alle pag. 6 e 7

L'attrice da stasera con la nuova serie su Canale 5



**Ferilli: revenge porn piaga da estirpare**

**VERGOGNA**

Mario Ajello

o ammette anche il sindaco di Crans Montana, e le sue sono parole choc, che non ci sono stati controlli nei locali della strage di Capodanno. Addirittura dal 2019 nessuna ispezione di sicurezza è stata fatta in quel posto e dunque non è stato uno sfortunato incidente l'eccidio dei ragazzi ma un tremendo caso di inadempienze e di irregolarità mortali.

Noi lo avevamo detto subito che quella accaduta in Svizzera era una vergogna da analizzare senza parrocchi e ovviamente non lo abbiamo detto per giustificare ma per generza di giustizia. Il lessico è così colmo di irresponsabilità e di menefreghismo hanno tolto la vita a tante ragazze e a tanti ragazzi.

Continua a pag. 18

**L'uomo doveva stare in carcere, aveva fatto perdere le tracce**

**Aurora, i pm: contatti col killer Espulso, ma era libero a Cologno**

Sequestrato il telefono di Velazco, indagato per la morte di Aurora Guasco a pag. 10



Aurora Livoli

**Il Papa chiude la Porta Santa**

Papa Leone chiude la Porta Santa

**MOMENTO CAPITALE**



**L'editoriale**

**UN MONDO NUOVO**

Franca Giansoldati

Per Papa Leone esiste un nesso inseparabile e fortissimo tra il Giubileo e il risveglio morale di Roma. Continua a pag. 2

**Il delitto di Bologna**

**Capotreno ucciso fermato il ricercato**

Chiratti e Pozzi a pag. 110



**Il Segno di LUCA**  
**TORO**  
**PIENO DI ENERGIA**

C'è un'energia particolarmente raffinata nell'aria oggi, qualcosa che crea collegamenti tanto sottili quanto efficaci, che ti indicano la strada da seguire con una certa precisione. E poi c'è la Luna che per te è Legato all'amore e ti fa beneficiare del suo incomparabile aiuto. È un periodo davvero positivo, ricco e fortunato. Goditelo più che puoi senza porre dei limiti artificiali al tuo piacere.

**MANTRA DEL GIORNO**  
La bugia è un'alieata del piacere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 18

**EMERGENZA TRAUMATOLOGICA** **24 ORE SU 24**

Ricoveri medici e chirurgici in urgenza anche durante le feste

**Tel. 06 86 09 41**

**VILLA MAFALDA** CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA

Sede: Via Monte delle Gioie, 5 Roma - Maggiori informazioni su [villamafalda.com](#)

\*Tasse e altri imposta (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Albergo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Vocabolario Romanesco" + € 0,90 (Roma); "Natalie a Roma" + € 0,90 (Roma); "Giochi di carte per le feste" + € 0,90 (Roma).

+

-TRX IL:06/01/26 23:32-NOTE:



# il Resto del Carlino

(\*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 7 gennaio 2026  
1,80 Euro\*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1865  
[www.ilrestodelcarlino.it](http://www.ilrestodelcarlino.it)

EMILIA-ROMAGNA E MARCHE

**Ondata di maltempo:  
nevicate e ghiaccio  
anche nelle città**

Principini a pagina 16



NEL BOLOGNESE

**Intossicate  
in palestra  
25 persone**

Masetti a pagina 17



## Altolà dell'Europa a Trump «La Groenlandia non si tocca»

La Casa Bianca vuole l'isola e valuta anche di usare l'esercito. La Ue reagisce: fa parte della Nato Vertice sull'Ucraina, Londra e Parigi pronte a inviare una forza di pace col supporto americano

Piero S. Graglia  
e Ottaviani  
alle pagine 6 e 7

Il ruolo degli eredi di Maduro

Spari e tank,  
alta tensione  
a Caracas

Jannello a pagina 9



## L'omicidio del capotreno La fuga e l'arresto del killer

È durata 24 ore la fuga di Marin Jelenic (foto) il croato di 36 anni ricercato per l'omicidio del 34enne Alessandro Ambrosio, il capotreno accoltoletto nei pressi della stazione ferroviaria di Bologna. Jelenic è stato fermato a

Desenzano del Garda (Brescia). Il delitto riaccende l'allarme sicurezza nelle stazioni, mentre per oggi è stato indetto uno sciopero dai sindacati dei ferrovieri.

Mastromarino, Prosperetti  
e F. Moroni da pagina 2 a pagina 5

C. Rossi a pagina 14

La sfida nel centrosinistra

Ruffini (Più Uno):  
«Le primarie?  
Spero ci siano»

Raffaele Marmo a pagina 15

Confermate le inadempienze  
Meloni visita i familiari dei feriti

**Crans-Montana,  
il sindaco:  
«Dal 2020  
nessun controllo  
nel locale  
della strage»**

Galvani e Bonezzi alle pagine 10 e 11



In Cadore vinti 300mila euro  
Biglietti Lotteria,  
record di vendite

Firmani a pagina 13

DALLE CITTÀ

LUGO Lei aveva 86 anni, lui invece 61



**Tragedia  
della solitudine  
Madre e figlio  
trovati morti**

Scardovi a pagina 12

REGIONE Teatri esauriti per il regista

**Lo 'Stiffelio' di Pizzi:  
«Esalto il dramma di Verdi»**

Giannangeli in Cultura

BOLOGNA Migliaia le persone ad attenderla

La Fiamma olimpica in città  
Portata da cento tedofori

Sepe in Cronaca

IMOLA L'insegnante aveva 95 anni

**Cultura in lutto  
Addio ad Arus,  
storico prof  
di matematica**



Grandi in Cronaca

**VIVINDUO**

**FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI**

**CONGESTIONE NASALE**

**VIVINDUO FEBBRE E CONGESTIONE NASALE**

**può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI**

VIVINDUO è un medicina a base di paracetamolo e a base di ibuprofene. Non contiene altri ingredienti e reche gravi. Leggere attentamente il foglio informativo. Riservato ai bambini da 6 a 12 anni. 0,010/0,012 mg/ml. MF/07/2526.

**GOLD INVEST**  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
**351 8707 844**  
[WWW.GOLDINVESTBRESCIA.IT](http://WWW.GOLDINVESTBRESCIA.IT)

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2026

# IL SECOLO XIX

**GOLD INVEST**  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
Corso Buenos Aires, 98  
GENOVA  
[WWW.GOLDINVESTBRESCIA.IT](http://WWW.GOLDINVESTBRESCIA.IT)

1,80€ (1,80€ con Tuttosport ad AT, CL, CN, 2,00€ con Tuttosport ad IM, SP, SV e con Levante) - Anno CXI - N° 105, COMM A/B, SPEDIZIONE ABB. POST - GR. 50 - BLUEMEDIAS S.R.L.: Per le pubblicità su IL SECOLO XIX e [www.ilsecoloxix.it](http://www.ilsecoloxix.it) Tel. 010.5389.200**I POTENTI IL PAPA**

**LE SPADE AFFILATE  
DI UN MONDO  
SENZA MEMORIA**

Giovanni Mari

Sono finiti questi lunghi giorni di festività, tradizionalmente dedicati al Natale e alla famiglia. E quindi ai pensieri di gioia, di condivisione, di armonia. I tempi correnti, però, sono sintetizzati su altri toni: le guerre - quelle più o meno famose, quelle più o meno sentite come vicine - stanno dilagando, l'ordine mondiale è in ebolizione e il diritto internazionale è stato sfrattato dalla semplice legge del più forte. Attorno al pandolce, così, si è discusso di conflitti e di potenze, di disgrazie globali e di ingiustizie, con timbri e passioni molto variabili.

Nel solito frastuono social, è passata quasi inosservata una frase del Papa (un monito, si sarebbe detto una volta). Una frase importante, fondativa: «Il mondo non si salva affilando le spade, giudicando, opprimendo, o eliminando i fratelli, ma piuttosto sforzandosi instancabilmente di comprendere, perdonare, liberare e accogliere tutti, senza calcoli e senza paura». Se tiri fuori le lame non puoi costruire la pace: un concetto facile, dimostrato dalla grande corsa al riarmo che all'inizio del secolo scorso ha portato al colossale suicidio collettivo dell'Europa, non con una ma con due gigantesche guerre mondiali. Per questo Leone XIV ha censurato il trasversale partito dei riammisti europei.

Pochissimi hanno confutato o esaltato questa tesi, specialmente sui palcoscenici politici che contano (quelli dei Paesi più potenti) ma anche su quelli soltanto charlieri (come i nostrani). Del resto, tra una bollicina e l'altra, erano tutti intenti a spiegare che «si va pacem para bellum»: se vuoi la pace prepara la guerra. In questo cupo ambire a una politica muscolare che dimentica la diplomazia e lo sforzo per il dialogo e si protende solo verso una strategia della minaccia che invece dimostra tutta la sua inconsistenza (se non basta se la lezione della Storia). E questo senza ricorrere al calcolo clinico di quanti ospedali e scuole si sarebbero potuti costruire con le tonnellate di miliardi inutilmente spesi in armamenti negli ultimi anni.

Proprio ieri si è chiuso il "Giubileo della speranza". Ma in molti, credenti o atei, resta la speranza che qualcuno ascolti e ragioni sulle parole di Leone XIV. Prima che sia davvero troppo tardi. —

**I CINQUE MILIONI VANNO A ROMA**  
Lotteria Italia, la Liguria ancora a bocca asciutta

Giovanni Tarquinio / PAGINA 10



**GENOVA, GRAVI CARENZE STRUTTURALI**  
Museo Doria, stop fino al 2031  
Caccia ai fondi per il rilancio

Alessandro Palmesino / PAGINA 14



## Forza multinazionale in Ucraina Ma l'Italia non manderà soldati

Londra e Parigi: «Truppe sul terreno dopo il cessate il fuoco». Impegno comune per la difesa di Kiev

La coalizione dei Volenterosi ha varato le "garanzie di sicurezza" per l'Ucraina quando se ne sarà raggiunto il cessate il fuoco. Gli Stati Uniti "monitoreranno" la tregua con un'operazione alla quale gli europei parteciperanno con i militari dei Paesi che hanno dato la loro disponibilità. Per ora hanno già firmato Francia e Gran Bretagna, mentre la Germania si è detta disponibile. Giorgia Meloni ha confermato che l'Italia non invierà soldati in Ucraina.

Gasparetti e Giannotti / PAGINA 3

**ROLLI****IFONDIAHAMAS**

Matteo Indice / PAGINA 5

Il verbale del nipote tra le prove d'accusa contro Hannoun

Una delle prove «nuove» più significative (emersa dopo l'archiviazione del 2010) sul binomio Hannoun-Hamas, è il verbale d'interrogatorio del nipote, Muhammad Awad, risalente al 2013 e «spontaneamente» trasmesso da Tel Aviv. In quelle carte Muhammad spiega che lo zio gli aveva consegnato una lista di attivisti di Hamas da aiutare.

Proprio ieri si è chiuso il "Giubileo della speranza". Ma in molti, credenti o atei, resta la speranza che qualcuno ascolti e ragioni sulle parole di Leone XIV. Prima che sia davvero troppo tardi. —

### Groenlandia, Trump insiste Ecco perché l'isola è strategica



Nuuk, capitale della Groenlandia DEROBERTIS, FERRULLI E SALVALAGGIO / PAGINE 2 E 4

**ECONOMIA**

Ok delle banche  
al piano di Flacks  
«L'Ilva ha futuro»

Giovanni Laterza / PAGINA 13



Il gruppo Flacks ha ottenuto il via delle banche per investire fino a 5 miliardi sull'ex Ilva.

Aldo Sutter:  
«Acquisizioni  
per crescere»

Francesco Margiocco / PAGINA 12

Aldo Sutter spiega la strategia di crescita dell'azienda di famiglia.

**CRANS-MONTANA**

«Ora la verità  
sulla morte  
di Emanuele»

Tommaso Fregatti / PAGINA 7

La famiglia di Emanuele Galeppini chiede di conoscere la verità.

**DIERRE**  
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO  
LA STERLINA DI RE CARLO III  
Valore senza tempo  
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU  
[WWW.DIERREGOLD.IT](http://WWW.DIERREGOLD.IT)  
VIA FIESCHI 1/2 • GENOVA • TEL. 010.58158  
PEFC  
Logo PEFC  
PEFC  
PROMO-ASSOCIAZIONE  
GESSO E TERRACOTTA



## Storia di Astro, l'asinello ripudiato e adottato Nato la notte di Natale, rifiutato dalla madre: ora vive in appartamento

**SILVIA ISOLA**

Ripudiato dalla madre ma adottato dalla famiglia. È la storia di Astro, l'asinello che dopo aver rischiato di morire proprio la notte di Natale adesso vive nella casa di campagna di Mattia e Donatella con tre cani e un gatto.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

**SUL NEW YORK TIMES**

Emanuele Rossi / PAGINA 8

Genova tra le 52 città da visitare nel 2026

Per la prima volta Genova entra nella lista di 52 città da visitare nel mondo stilata ogni anno dal New York Times.

**DIERRE**  
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO  
LA STERLINA DI RE CARLO III  
Valore senza tempo  
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU  
[WWW.DIERREGOLD.IT](http://WWW.DIERREGOLD.IT)  
VIA FIESCHI 1/2 • GENOVA • TEL. 010.58158

€ 2 in Italia — Mercoledì 7 Gennaio 2026 — Anno 162°, Numero 6 — [ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com)

Edizione chiusa in redazione alle 22



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 45753,43 -0,20% | SPREAD BUND 10Y 64,97 -0,66 | SOLE24ESG MORN. 1661,17 +0,74% | SOLE40 MORN. 1713,26 -0,31%

Indici & Numeri → p. 31-35

WASHINGTON Lavora a un accordo diretto con l'isola

L'Europa è schierata con la Groenlandia  
Ma Trump fa sul serio

Castellaneta, Perrone, Sorrentino e Valsania — a pag. 7



Dopo il Venezuela? Donald Trump ha da tempo la Groenlandia nel mirino

**Le guide del Sole**  
Oggi le novità della legge di Bilancio su lavoro e pensioni, venerdì quelle su Fisco e imprese

La seconda guida di quattro pagine di oggi è dedicata a lavoro e pensioni, mentre venerdì 9 l'ultimo appuntamento è con il Fisco per le imprese.

— alle pagine 17-20

## GIDIEMME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

SERVIZI

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Reclami e Contatti
- Assunzione Legale
- Valutazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Consulenza
- Corsi di Formazione
- Homepage

Gidiemme S.r.l. - Modena  
tel. 059 583332  
[www.gidiemme.com](http://www.gidiemme.com)



PANORAMA

Dopo il blitz

**Alta tensione in Venezuela**  
Per la Giustizia Usa non esiste il cartello Maduro

Alta tensione in Venezuela con arresti e sparatorie. Tank e uomini armati sono schierati nelle strade di Caracas, con posti di blocco dei reparti paramilitari. Per Trump «in Venezuela operazioni perfette». Il Dipartimento della Giustizia Usa, poi, fa marcia indietro: non esiste il cartello Maduro del narcotraffico.

— a pagina 6

## La Ue anticipa i fondi per l'agricoltura Strada aperta per il sì al Mercosur

Commercio

Nel bilancio Ue sbloccati 45 miliardi già dal 2028 per le politiche agricole

Meloni: prevale il buon senso. Oggi a Bruxelles il vertice dei ministri

Più fondi Ue all'agricoltura come chiesto da Italia e Francia e strada spianata per il vialibera all'accordo con il Mercosur rinviatosi a dicembre.

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha proposto un rafforzamento del sostegno all'agricoltura nel prossimo bilancio pluriennale, con una dotazione di 294 miliardi di cui 45 subito utilizzabili per sostenere gli agricoltori. Meloni soddisfatta: «Accolte le nostre richieste». La firma dell'intesa con il Mercosur potrebbe avvenire a giorni. Perrone e Romano — a pag. 3

L'ANALISI

**SUDAMERICA**  
MERCATO CRUCIALE PER DARE NUOVI SBOCCHI ALL'EXPORT

di Stefano Manzocchi — a pagina 3

## Transizione 5.0, clausola soft sul vincolo di beni europei

Iperammortamento

Pronta la bozza del Mimit di decreto attuativo Comunicazioni in tre fasi

Anche il nuovo piano di incentivi Transizione 5.0 prevederà tre comunicazioni obbligatorie da parte delle Imprese: una certificazione contabile. Al tempo stesso la bozza del decreto Mimit alleggerisce la clausola che limita l'ipereammortamento inserito in legge di bilancio coprira investimenti tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2028. Carmine Fotina — a pag. 2

65

LO SPREAD BTP-BUND  
NEL 2025 Lo spread sui titoli tedeschi è sceso da 115 a 65 pb

MERCATI 1

Titoli di Stato, gli operatori puntano ancora sui BTp

Cellino e Longo — a pag. 5

49mila

L'INDICE DOW JONES Soglia record superata a Wall Street nella seduta di ieri

MERCATI 2

Borse in rialzo Piazza Affari tocca quota 46 mila e sfiora il record

Vito Lops — a pag. 4

ANNATA DA INCORNICIARE



Non solo Sinner. Tennis italiano mai così forte e redditizio in oltre un secolo

La Federtennis batte la Figgc nei ricavi del 2025

Bellinazzo e Di Caro — a pag. 8-9

GOVERNANCE

Pirelli, il Governo pronto al blitz sulla quota di Sinochem

Eleonora Micheli — a pag. 24

CREDITO

Banche europee, il rally degli utili legato alla ripresa economica

Alessandro Graziani — a pag. 23

# VIVINDUO

**FEBBRE E DOLORI INFLUENZALI**

**CONGESTIONE NASALE**

**VIVINDUO**  
FEBBRE E CONGESTIONE NASALE

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI



Menarini è un marchio a base di commerciali e produttore di farmaci per salute dell'uomo rivolto anche ai giovani consumatori. I diritti Menarini appartengono alla A. Menarini S.p.A.

**BOCCIATO LO STOP**  
Dalla Gdo la difesa delle aperture domenicali

Il mondo della Gdo boccia la proposta di chiusura domenicale dei supermercati lanciata da Ernesto Dalle Rive, presidente Ancc-Coop. «idea anti storica».

— a pagina 16

DOMANI CON IL SOLE

**Responsabilità d'impresa**  
Prevenire e gestire i rischi. Focus su edicolate a 1 euro più il prezzo del quotidiano

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
Scopri le offerte [ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento)  
Servizio Clienti: 02.30.300.600





**Mercoledì 7 Gennaio 2026**  
Nuova serie - Anno 35 - Numero 5 - Spedizione in A.P. art. 1 c. I L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50  
Francia € 2,50 **€ 2,00\***

69137  
7711201604007

ADVEST

TAX  
LEGAL  
CORPORATE**RIFORMA FISCALE**

Tra pochi giorni la commissione incaricata di realizzare il codice tributario presenterà al viceministro Leo programma operativo e contenuti

Bartelli a pag. 22

**Il governo Meloni continua a reggere, ma nella sua maggioranza crescono i conflitti**

Renato Mannheimer a pag. 8

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX  
LEGAL  
CORPORATE

## Londra, 1° paradiso fiscale

*La Svizzera perde centralità, mentre il Regno Unito e i grandi hub asiatici come Hong Kong e Singapore diventano i nuovi snodi della ricchezza finanziaria offshore*

La Svizzera perde centralità, mentre il Regno Unito e i grandi hub asiatici tra Hong Kong e Singapore diventano i nuovi snodi della ricchezza finanziaria offshore. I dati mostrano che i ricchi sono sempre più spesso nati dalle famiglie al di fuori del proprio Paese di residenza attraverso conti, fondi e struttura finanziaria. È la fotografia scattata da uno studio dell'Observatorio fiscale dell'Unione europea, che su circa 13 milioni miliardi di dollari, pari a circa il 10% del Pil mondiale.

Rizzi a pag. 25

SVOLTA DIGITALE

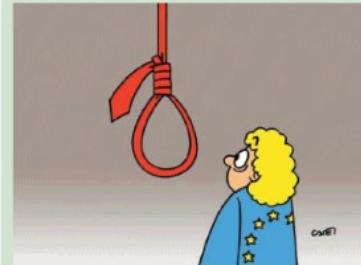
**L'Espresso**  
si riorganizza  
e punta  
ad abbandonare  
la carta

Piazzotta a pag. 15

**RECUPERI**  
Le università  
allargano  
le maglie  
per accogliere  
gli studenti che  
non hanno  
superato  
il semestre filtro  
a medicina

Damiani a pag. 30

**Il Paese più colpito dall'arresto di Maduro è l'Iran soprattutto per motivi finanziari**



Per anni, Caracas ha offerto all'Iran un terreno permissivo: scambi di petrolio, collegamenti aerei, soluzioni alternative alle sanzioni e copertura politica. Le valutazioni dell'intelligence occidentale hanno sempre sottolineato il ruolo di questo paese come terreno amico per attività allineate all'Iran. Questa relazione non è mai stata un teatro ideologico; è stata un patto di sopravvivenza. La distanza dal M.O. ha reso il Venezuela prezioso proprio perché si trovava al di fuori dell'immediata portata militare americana. In questo contesto, Hosseini ha spiegato che il suo ruolo di prima linea e più come infrastruttura, Finanza, logistica, documentazione e tessuto connettivo globale.

Motta a pag. 7

**DIRITTO & ROVESCO**

Con la cattura di Maduro, l'Ucraina ha definitivamente perso lo scudo su cui si reggeva l'ordine mondiale dalla fine della seconda guerra mondiale, fondato sui principi (almeno formale) della sovranità di ciascuno Stato. Un ordine già messo in crisi dalle guerre di Grenada, di Panama, anche di Iraq, ma sempre garantito dal bisogno di nascondersi dietro motivazioni politiche (difesa delle minoranze russefone), morali (denazificazione) o storiche (l'Ucraina è sempre stata parte della Russia, pur mantenendo l'indipendenza). Ma Trump ha strappato anche questo velo di ipocrisia. Il suo approccio è: il più forte sono io, perciò faccio quello che voglio, e nessuno me lo può impedire. Non solo a livello militare. Anche la sua politica economica, che usa i dazi come una clava, va nella stessa direzione. Bullismo istituzionalizzato.

**"ORA GLI  
APPLAUSI  
SONO TUTTI  
PER LORO"**

Roberto Bolle

**INTESA SANPAOLO  
È A FIANCO DELL'ITALIA  
IN OGNI SUA IMPRESA.**

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpiici  
e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

INTESA SANPAOLO  
BANCO PREMIUM PARTNER

MILANO CORTINA 2026

gruppo.intesasanpaolo.com

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Pagina 17

# LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 7 gennaio 2026  
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859  
www.lanazione.it

UMBRIA Colpa del cordone ombelicale troppo lungo

## Rischia di soffocare Neonata in salvo

A. Angelici a pagina 16


**ristora**  
INSTANT DRINKS

# Altolà dell'Europa a Trump «La Groenlandia non si tocca»

La Casa Bianca vuole l'isola e valuta anche di usare l'esercito. La Ue reagisce: fa parte della Nato Vertice sull'Ucraina, Londra e Parigi pronte a inviare una forza di pace col supporto americano

Piero S. Graglia  
e Ottaviani  
alle pagine 6 e 7

Il ruolo degli eredi di Maduro

Spari e tank,  
alta tensione  
a Caracas

Jannello a pagina 9



## L'omicidio del capotreno La fuga e l'arresto del killer

È durata 24 ore la fuga di Marin Jelenic (foto) il croato di 36 anni ricercato per l'omicidio del 34enne Alessandro Ambrosio, il capotreno accoltoletto nei pressi della stazione ferroviaria di Bologna. Jelenic è stato fermato a

Desenzano del Garda (Brescia). Il delitto riaccende l'allarme sicurezza nelle stazioni, mentre per oggi è stato indetto uno sciopero dai sindacati dei ferrrovieri.

Mastromarino, Prosperetti  
e F. Moroni da pagina 2 a pagina 5

DALLE CITTÀ

CALCIO Stasera all'Olimpico (20,45)


**La Fiorentina  
chiamata  
a confermarsi  
contro la Lazio**

Servizi nel Qs

EMPOLESE VALDELSA Maltempo

Arriva la neve tra bellezza  
disagi e scuole chiuse

Fiorentino in Cronaca

EMPOLI Il post sullo "sterminio" dei comunisti

Caso Cantini, bufera politica  
FdL convoca tavolo urgente

Ciappi in Cronaca

FUCECCHIO Lotta aperta agli evasori

Imu non pagata  
Il Comune  
deve recuperare  
oltre 1,2 milioni



Servizio in Cronaca

Confermate le inadempienze  
Meloni visita i familiari dei feriti

**Crans-Montana,  
il sindaco:  
«Dal 2020  
nessun controllo  
nel locale  
della strage»**

Galvani e Bonezzi alle pagine 10 e 11



I fiori per i ragazzi morti in Svizzera



I primi cinque biglietti vincenti

Lotteria Italia,  
i 5 milioni a Roma

Firmani a pagina 13

**VIVINDUO**

**FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI**



**CONGESTIONE NASALE**



può  
inizierà  
ad agire  
dopo  
**15 MINUTI**

Fondatore  
EUGENIO SCALFARIDirettore  
MARIO ORFEO1976  
L'ANNIVERSARIO  
di GENNARO TOTORIZZO a pagina 35

# la Repubblica

Mercoledì  
7 gennaio 2026  
Anno 51 - N° 5

In Italia € 1,90

## Forza di pace in Ucraina

A Parigi siglato accordo tra i volenterosi, Zelensky e gli Usa sulle garanzie per la difesa di Kiev  
Un contingente multinazionale dopo il cessate il fuoco. Meloni: non manderò i nostri militari

È stato firmato a Parigi l'accordo tra i volenterosi, Zelensky e gli Stati Uniti sulle garanzie a difesa dell'Ucraina. Dopo la pace ci sarà un contingente multinazionale. Ma l'Italia ha precisato la premier Giorgia Meloni, non manderò i nostri militari.  
di DI FEO, GUERRERA, MASTROBUONI  
alle pagine 2 e 3

Se l'Europa batte un colpo con l'America

di PAOLO GARIMBERTI

L'Europa ha dovuto mandare due segni di vita per rispondere ai colpi di maggio di Donald Trump sulla Groenlandia e per limitare i danni del suo continuo tentennare sull'Ucraina tra l'amico Putin e il poco amato Zelensky.  
a pagina 17

Isolata e in ritardo la premier si scopre senza un ruolo

di LORENZO DE CICCO  
a pagina 5

Bandiere e candele per le vittime di Crans-Montana

LA STRAGE

dal nostro inviato ROSARIO DI RAIMONDO

Il sindaco di Crans-Montana:  
"Dal 2020 bar mai controllato"

a pagina 12

DE GIORGIO, LIGNANA, ROMANO, VISETTI alle pagine 13, 14 e 15

Groenlandia stop dell'Ue  
Trump minaccia l'uso dell'esercito

Il presidente Trump minaccia ancora la Groenlandia e non esclude l'intervento dell'esercito. Ieri ha sottolineato l'importanza della posizione del Paese: «La sua popolazione sarebbe più al sicuro se protetta dagli Stati Uniti».

dal nostro corrispondente  
PAOLO MASTROLILLI  
a pagina 7

VENEZUELA  
L'incognita della guerriglia

dal nostro inviato FABIO TONACCI

VILLA DEL ROSARIO (CUCUTA)

Il muro bucherellato del Comando de Atención Immediata a Villa del Rosario, l'ultima municipalità colombiana prima del ponte Simon Bolívar che conduce in Venezuela, è un monito per tutti. Per chi passa, per chi arriva, per chi resta. E anche per il progetto predatorio di Donald Trump sull'America latina. La notte di un mese fa questa stazione della polizia è stata assaltata a colpi di fucile. Contemporaneamente, a Cucuta due bombe sono esplose per strada, uccidendo due agenti.  
a pagina 9  
di BASILE, LUCHINI e SANTELLI  
alle pagine 8, 10 e 11

## Preso l'assassino del capotreno

Fermato a Desenzano dopo un giorno di fuga il croato ricercato per l'omicidio a Bologna

Lo hanno fermato a Desenzano del Garda, Marin Jelenic, presunto killer del capotreno Alessandro Ambrosio, è stato bloccato dalla polizia che gli dava la caccia da lunedì sera, quando era fuggito da Bologna. A Desenzano era arrivato in autobus.  
di BALDESSARO, LUNDARI PERINI e PISA  
alle pagine 24 e 25



L'illusione securitaria

di ANNALISA CUZZOCREA

Aurora Livoli - 19 anni - è stata strangolata da un immigrato irregolare che aveva precedenti penali gravissimi e che per due volte era stato espulso dal nostro Paese. Il capotreno Alessandro Ambrosio - 34 anni - è stato massacrato in un parcheggio per dipendenti delle ferrovie della stazione di Bologna.  
a pagina 17

RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE PUÒ COSTARTI CARO!

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

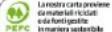
Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it

Prezzo di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abbr. Post.; Art. 1, Legge 46/E/4 del 27/02/2004 - Roma

Concessione alla ditta pubblicitaria: A. Marzocchi &amp; C. Milano - via F. Aprile, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@marzocchic.it

La nostra carta preme  
di riconoscere i valori  
che formano la nostra  
città in maniera sostenibile



## LOTTERIA ITALIA

1°	5 milioni	T270462	Roma (RM)
2°	2,5 milioni	E334755	Ciampino (RM)
3°	2 milioni	L430243	Quattro Castella (RE)
4°	1,5 milioni	D019458	Jerzu (NU)
5°	1 milione	Q331024	Albano Laziale (RM)

## MAFIA, PARLA NICOLA DI MATTEO

"Giuseppe sciolto nell'acido non perdonò nostro papà"

RICCARDO ARENA — PAGINA 23



## IL CAMPIONATO

La Juve stende il Sassuolo  
Il riscatto di David e Miretti

BALICE, BARILLÀ, RIVA — PAGINE 34 E 35

1,90€ II ANNO 180 II N.6 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB -TO II WWW.LASTAMPA.IT



## LA STAMPA

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



L'EUROPA: INVOLABILE, COPENAGHEN INVIA SOLDATI. TRUMP: C'È L'OPZIONE MILITARE. VENEZUELA, PATTO SEGRETO CASA BIANCA-RODRIGUEZ

## Groenlandia, tensione Usa-Ue

I Volenterosi: forza di pace in Ucraina col sostegno americano. Meloni: l'Italia non manderà truppe

## IL COMMENTO

Il tycoon colonialista e la svolta di Giorgia

FLAVIA PERINA

Donald il Conquistador alla fine si rivela troppo anche per Giorgia Meloni, che ieri ha controllato una nota europea insolitamente dura a difesa della sovranità danese sulla Groenlandia e dei diritti di libertà e autodeterminazione di chi ci abita. È uno strappo per la destra italiana. — PAGINA 29

## IL RACCONTO

Quella commedia in scena a Caracas

DOMENICO QUIRICO

Conversioni, ritrattazioni, apostasie, bugie, escandescenze plateali: che balzana commedia umana si recita da due giorni nel Palazzo di Caracas in un gran limbo della informazione e della deformazione. Quel guastamestier di Trump ha un merito: le sue azioni mettono sulla strada che conduce a vedere quello che è positivo, falso e equivoco in alcuni angolini del mondo. — PAGINA 29

## L'ANALISI

Il vero paradosso della guerra ibrida

GABRIELE SEGRE

Ti svegli, prendi lo smartphone, scrolli le notizie bombardamenti su Caracas, droni abbattuti nei Paesi Baltici, il Donbass. Morti, controffensive, linee che avanzano e arretrano di pochi chilometri. La Corea del Nord testa un missile. Caffè, apri l'email, scrolli ancora: Gaza, Sudan, Myanmar. — PAGINA 29

BRESOLIN, CECCARELLI, LOMBARDI, PEROSINO, SEMPRINI, STABILE

L'Unione europea si compatta a difesa della Groenlandia: da Bruxelles arrivano un altolà a Trump che minaccia di annesserla. La Danimarca (che amministra l'isola) invia soldati, mentre i Volenterosi si accordano per mandare truppe in Ucraina dopo la fine della guerra.

CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINA 2-10

Guerini: per l'Artico si muova la Nato

FRANCESCA SCHIANCHI — PAGINA 4

## L'INTERVISTA

Machado: "A Donald offro il mio Nobel"

SIMONA SIRI

«L'ora della libertà è arrivata», ha dichiarato il conduttore su FoxNews introducendo l'ospite Maria Corina Machado, in collegamento da una località sconosciuta. La leader cerca di rientrare nelle grazie di Trump, dopo che lui ha escluso di affidarle la guida del Venezuela. LUZ, SIMONI — PAGINE 8 E 9

## IL PERSONAGGIO

Kateryna, l'usignolo nell'inferno Mariupol

FRANCESCA MANNOCCI

Verso Pokrovsk, in una base militare arretrata, Kateryna Polischuk vive come gli altri: turni, attese, partenze brevi. Fuori da qui il suo nome è legato un dettaglio che ha fatto il giro del mondo — la voce, i video dall'assedio dell'Azovstal — e per questo viene chiamata Ptashka, uccellino. — PAGINA 7

LA STORICA AZIENDA DANESA LANCIA I MATTONCINI SMART CHE SUONANO E DIALOGANO TRA LORO

## Il Lego Artificiale

SARA TIRRITO, GIOVANNITURI



Un'ominetto di Lego assemblato da un robot. I mattoncini giocattolo sono stati resi "intelligenti" da un chip

JULIAN STRATENSCHULTE/DPA PAGINA 24

## Buongiorno

L'opposizione venezuelana, ha spiegato il capo della Cgsl, Maurizio Landini, dovrebbe essere preoccupata dalla piarteria con cui Donald Trump ha fatto fuori un governo liberamente eletto, piuttosto che felice per essersi sbarrata di Nicolás Maduro. Di Trump pensò il peggio e dai suoi arbitri non se ne ricaverà granché di buono, ma se ne ricaverà — e non è poco, me ne rendo conto — per il popolo venezuelano, fin qui affamato e torturato da un tiranno. Altro che governo liberamente eletto. Ancora più imbarazzanti sono state alcune manifestazioni della sinistra estrema, solidale col dittatore e irritata con gli esuli venezuelani, sfacciati al punto da interrompere e guastare i peana per spiegare che Maduro in realtà è una grandissima canaglia. Li hanno proprio cacciati, li hanno dichiarati indegni di pro-

## I colonialisti

MATTIA FELTRI

nunciare il nome e toccare la bandiera del loro Paese. Nona Mikheilidze, analista mai insipida, vi ha ravvisato un «colonialismo culturale», e cioè la pretesa paternalistica di spiegare ai venezuelani quello che i venezuelani non capiscono: il Venezuela. Mario Vargas Llosa, peruviano, premio Nobel per la letteratura, diceva che la sinistra europea ha sempre visto nell'America Latina — da Pancho Villa a Emiliano Zapata fino a Che Guevara e Hugo Chávez, quest'ultimo rimpianto ancora ieri da Fausto Bertinotti — una realtà fittizia nella quale riversare le sue utopie fallite e con la quale rifarsi delle sue delusioni politiche. Questi deliri, diceva Vargas Llosa, sono a noi nefasti e appetitosi soltanto per le coscienze dei sognatori europei. Sognatori e, aggiungeva, a loro modo colonialisti.



**VIVIN DUO**

**FEBBRE e DOLORI INFUENZALI**

**CONGESTIONE NASALE**

**VIVIN DUO**

**FEBBRE e CONGESTIONE NASALE**

**può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI**

**A. MENARINI**

**INDUSTRIE DI PRODUZIONE E DI DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI**



**Sblocca-trivelle  
e nuovi pozzi,  
così il gas  
italiano torna  
a crescere**

Zoppo a pagina 5

**Gli hedge fund  
chiudono il 2025  
con le migliori  
performance  
da cinque anni**

Valentini a pagina 13



**Meta prepara  
il lancio degli  
occhiali smart  
firmati Prada**

Zuckerberg accelera con Essilux per espandere la wearable technology

**Bottoni  
In MF Fashion**

Anno XXXVII n. 004

Mercoledì 7 Gennaio 2026

**€2,00 *Classificatori***



Con MF Magazine for iPad € 1,25 + € 7,00 (€ 2,24 + € 5,00) - Con MF Magazine for iPhone € 0,67 + € 7,00 (€ 2,24 + € 5,00) - Con MF Magazine for iPod Touch € 0,67 + € 7,00 (€ 2,24 + € 5,00) - Con MF Magazine for Kindle Fire HD 7" € 2,24 + € 20,00 (€ 12,00 + € 10,00)

**FTSE MIB -0,20% 45.753**

**DOW JONES +0,91% 49.424\*\***

**NASDAQ**

**+0,46% 23.503\*\***

**DAX +0,09% 24.892**

**SPREAD 69 (-1)**

**€ 1.1707**

\*\* Dati aggiornati alle ore 19,15

## LA CAMPAGNA ACQUISTI DI UNICREDIT IN GERMANIA E GRECIA

# Orcel fa soldi all'estero

*I derivati garantiscono una plusvalenza potenziale di almeno 200 milioni sulle azioni di Commerz. La greca Alpha Bank frutterà invece altri 245 milioni di euro di profitti*

**PIAZZA AFFARI SFIORA 46.000 PUNTI CON DIASORIN E STM. WALL STREET DA RECORD**

Capponi e Gualtieri alle pagine 3 e 9



**SPESE PER LA DIFESA**  
*Alle Forze Armate un altro miliardo, serve soprattutto per i nuovi droni*

Di Rocco e Valente a pagina 4

**ANALISI**

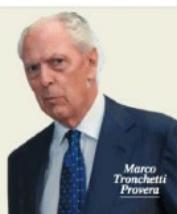
**Le quattro sfide cruciali per Meloni nell'industria**

Sommella a pagina 4

**LINEA DURA CONSINOCHEM**

**Accordo subito altrimenti il governo congelerà i soci cinesi della Pirelli**

Mapelli a pagina 11



Marco Tronchetti Provera

**"ORA È IL MOMENTO DI TIFARE PER LORO"**

Jasmine Paolini

**INTESA SANPAOLO È A FIANCO DELL'ITALIA IN OGNI SUA IMPRESA.**

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

**GRUPPO INTESA SANPAOLO**

**INTESA SANPAOLO**  
BANCO PREMIUM PARTNER

**INTESA SANPAOLO**  
MILANO CORTINA 2026

[gruppo.intesasanpaolo.com](http://gruppo.intesasanpaolo.com)

## Trieste Prima

Trieste

### Oltre 100 tonnellate di traffico in più nel porto: Samer riattiva in Terminal Cemento

Un'operazione che rende attiva dopo oltre 10 anni di abbandono la struttura in riva da Verrazzano, con un investimento da oltre tre milioni di euro: il risultato della partnership tra Seadock e il Gruppo Medcem. La riattivazione del Terminal Cemento nel canale navigabile aumenterà la capacità del **Porto di Trieste** con nuovi traffici per 120mila tonnellate l'anno. Un'operazione che rende attiva da subito dopo oltre 10 anni di abbandono la struttura in riva da Verrazzano, con un investimento da oltre tre milioni di euro: è il risultato della partnership tra Seadock (Gruppo Samer), e il Gruppo Medcem, una delle principali holding del settore cementizio al mondo con sede principale in Turchia, una realtà con 450 milioni di fatturato e 15mila dipendenti. La prima nave ad arrivare in banchina è la Seadock Bulk e la merce sarà sbarcata attraverso una pipeline sotterranea collegata con la banchina. Sarà poi depositata nei silos ristrutturati e precedentemente in disuso. I lavori sono stati eseguiti dalla società italiana del Gruppo Medcem, costituita ad hoc, la Novada Cement Italy Srl. Sono previste in una prima fase circa 15 toccate navi.



## Paura in porto a Genova, incendio sulla Gnv Majestic: la nave non parte

L'allarme è scattato intorno alle 21,30. Le fiamme spente a mezzanotte di Andrea Popolano Paura a bordo della nave Gnv Majestic a causa di un principio d'incendio che ha interessato il fumaiolo di una caldaia della nave. L'allarme è scattato intorno alle 21,30. Il traghetto era ormeggiato a ponte Caracciolo in procinto di partire da **Genova** in direzione Tangeri . Una volta viste le prime fiamme e il fumo nero il personale di bordo ha attivato le procedure di sicurezza. Le persone a bordo sono state portate nei punti di riunione pronte per essere evacuate. Immediato sul posto l'intervento da parte della capitaneria di **porto** di **Genova** e dei vigili del fuoco insieme agli agenti della polizia di Stato e al personale sanitario. Per ragioni di sicurezza sono anche state predisposte tutte le misure per allontanare la nave dalla banchina nel caso l'incendio fosse degenerato. Il lungo intervento da parte dei vigili del fuoco ha permesso di spegnere l'incendio. Nessuno è rimasto ferito o intossicato . La nave non è potuta partire ed è rimasta ancorata in banchina. A bordo della nave è intervenuto il personale del servizio Sicurezza della Navigazione della Capitaneria di Porto che insieme a un ispettore del Rina e al personale dei vigili del fuoco hanno avviato le valutazioni per stabilire l'entità dei danni e l'idoneità della nave alla navigazione. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



## Genova, incendio a bordo del traghett Majestic

**Genova** -Nella serata di lunedì 5 gennaio, poco prima della partenza, si è sviluppato un incendio a bordo del traghett Majestic, ormeggiato presso il Ponte di Caracciolo e diretta verso il **porto** marocchino di Tangeri. Mentre il Comando di bordo, tramite le proprie squadre antincendio, metteva in atto le prime operazioni di spegnimento, la Sala Operativa della Capitaneria di **Porto** di **Genova** procedeva a coordinare le azioni di sicurezza portuale, inviando in banchina il proprio personale e richiedendo il supporto ad una squadra dei Vigili del Fuoco di **Genova**, alla Polizia di Stato e ad unità di soccorso sanitario, al fine di predisporre un idoneo apparato di sicurezza preventivo sottobordo. Contemporaneamente, veniva richiesta la prontezza operativa ai -Servizi Tecnico Nautici- del posto per allontanare la nave dalla banchina nel caso che l'incendio fosse degenerato. La Sala Operativa ha altresì disposto di radunare tutti i passeggeri presso i punti di riunione della nave stessa allo scopo di poterli evadere in tempi rapidi in caso di necessità. Fortunatamente non ci sono stati feriti e conseguenze per le persone, l'incendio è stato domato con le squadre antincendio di bordo. Sul posto interveniva personale del servizio Sicurezza della Navigazione della Capitaneria di **Porto** che, unitamente ad un ispettore del RINA, ed al personale dei Vigili del Fuoco valuteranno l'entità dei danni e l'idoneità della navigazione. La nave è attualmente ferma nel porto di Genova per accertamenti tecnici.



## Paura a bordo nella nave Majestic nel porto di Genova a causa di un incendio

Non ci sono stati feriti o intossicati, doveva partire verso Tangeri: il traghettò è ancorato in banchina **Genova** - Momenti di grande paura ieri sera nel **porto** di **Genova** con l'incendio a bordo della nave Gnv Majestic : il traghettò era ormeggiato a ponte Caracciolo e doveva partire in direzione di Tangeri . L'allarme è scattato dopo le fiamme che hanno interessato il fumaiolo: subito l'intervento da parte della capitaneria di **porto** di **Genova** e dei vigili del fuoco insieme agli agenti della polizia di Stato e al personale sanitario. Nessuno è rimasto ferito o intossicato : la nave non è potuta partire ed è rimasta ancorata in banchina. A bordo della nave è intervenuto il personale del servizio Sicurezza della Navigazione della Capitaneria di **Porto** che insieme a un ispettore del Rina e al personale dei vigili del fuoco hanno avviato le valutazioni per stabilire l'entità dei danni e l'idoneità della nave alla navigazione.



## Shipping Italy

Genova, Voltri

### Principio di incendio sul traghetto Gnv Majestic in porto a Genova

Principio di incendio ieri sera a bordo del traghetto Majestic in partenza da **Genova** verso Tangeri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Capitaneria di **porto**. Il rogo è partito dal fumaiolo di una caldaia. I pompieri hanno domato le fiamme, dopo le prime operazioni del personale di bordo, mentre gli uomini [...] Principio di incendio ieri sera a bordo del traghetto Majestic in partenza da **Genova** verso Tangeri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Capitaneria di **porto**. Il rogo è partito dal fumaiolo di una caldaia. I pompieri hanno domato le fiamme, dopo le prime operazioni del personale di bordo, mentre gli uomini della guardia costiera hanno coordinato le azioni di sicurezza portuale. I passeggeri sono stati fatti sistemare nei punti di riunione della nave per poterli sfollare in tempi rapidi in caso di necessità. L'incendio è stato domato verso mezzanotte. Non ci sono stati feriti. A bordo sono intervenuti il personale del servizio Sicurezza della navigazione della Capitaneria, insieme agli ispettori del Rina. Il traghetto è ancora fermo in **porto** per accertamenti tecnici.

Shipping Italy

Principio di incendio sul traghetto Gnv Majestic in porto a Genova



01/06/2026 12:35 Nicola Capuzzo

Principio di incendio ieri sera a bordo del traghetto Majestic in partenza da Genova verso Tangeri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Capitaneria di porto. Il rogo è partito dal fumaiolo di una caldaia. I pompieri hanno domato le fiamme, dopo le prime operazioni del personale di bordo, mentre gli uomini [...] Principio di incendio ieri sera a bordo del traghetto Majestic in partenza da Genova verso Tangeri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Capitaneria di porto. Il rogo è partito dal fumaiolo di una caldaia. I pompieri hanno domato le fiamme, dopo le prime operazioni del personale di bordo, mentre gli uomini della guardia costiera hanno coordinato le azioni di sicurezza portuale. I passeggeri sono stati fatti sistemare nei punti di riunione della nave per poterli sfollare in tempi rapidi in caso di necessità. L'incendio è stato domato verso mezzanotte. Non ci sono stati feriti. A bordo sono intervenuti il personale del servizio Sicurezza della navigazione della Capitaneria, insieme agli ispettori del Rina. Il traghetto è ancora fermo in porto per accertamenti tecnici.

## La nave ong 'Solidaire' attracca alla Spezia: sbarcano 33 migranti

A bordo anche 7 minori non accompagnati di F. Ser Ha attraccato poco prima delle ore 15 nel **porto** della Spezia la nave umanitaria Hamburg della Ong 'Solidaire', attesa per la giornata di oggi. A bordo della nave hanno viaggiato 33 migranti, di cui 7 sono minori non accompagnati, per i quali sono cominciate le operazioni di sbarco e accoglienza. I passeggeri provengono da diversi paesi, tra cui Sudan, Guine-Bissau, Somalia e Senegal. L'accoglienza verrà disposta secondo le indicazioni del Ministero dell'Interno. Sulla banchina era stata attivata la rete di accoglienza per i migranti, con i gazebo della Croce Rossa e la Caritas Diocesana della Spezia Iscritti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



## Pulizia del porto, parte la nuova gara

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale ha avviato la procedura per l'affidamento in concessione del servizio di pulizia degli specchi acquei del Porto di Ravenna per il periodo 2026-2030. Si tratta di un'attività considerata di interesse generale, essenziale per il decoro, la sicurezza e la funzionalità del porto. Il valore economico complessivo stimato della concessione ammonta a 1.321.008,61 euro, una cifra che dà la misura dell'importanza del servizio e dell'impegno finanziario previsto. All'interno dell'importo sono compresi oltre 508 mila euro per la manodopera e 4.583 euro per gli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso. Il servizio sarà affidato tramite gara pubblica a procedura aperta, con aggiudicazione basata sul miglior rapporto qualità-prezzo. Il concessionario verserà inoltre un canone pari al 3% del fatturato, migliorabile in sede di offerta, a beneficio dell'Autorità portuale. È previsto anche un sistema di incentivi tecnici, per un importo stimato di 21.757 euro, destinati alle attività di progettazione e gestione della procedura. Il nuovo affidamento consentirà di garantire continuità al servizio, introducendo standard aggiornati e integrando l'utilizzo di un'imbarcazione ecologica già acquistata dall'Autorità, finanziata con fondi pubblici, per la raccolta di rifiuti galleggianti e macroplastiche. Un intervento che unisce tutela ambientale, organizzazione e trasparenza economica, in un porto che resta uno snodo strategico per il territorio.



## Palinuro, il Tar blinda la Posidonia: stop all'ampliamento del porto

Bocciato il ricorso del Comune di Centola contro il "no" del Ministero. I giudici: "La sicurezza dell'approdo non può cancellare la tutela dell'ambiente marino" Foto archivio La rada di Palinuro resterà così com'è. Il progetto di allungare il molo per rendere l'approdo più sicuro ha trovato un ostacolo insormontabile: le praterie di Posidonia oceanica che popolano i fondali del Cilento. La Terza Sezione del Tar di Salerno ha respinto il ricorso del Comune di Centola, confermando il parere negativo di compatibilità ambientale espresso dal Ministero della Transizione Ecologica (oggi dell'Ambiente). Una sentenza che sancisce, ancora una volta, la prevalenza della tutela degli ecosistemi fragili sulle infrastrutture, anche quando queste invocano ragioni di sicurezza. La sentenza Al centro della contesa c'era il piano presentato dall'amministrazione locale: prolungare la testata del molo foraneo di circa 45 metri e ruotarla per proteggere meglio le imbarcazioni dalle mareggiate. L'obiettivo dichiarato dal Comune era garantire l'incolumità di persone e cose durante le operazioni di attracco, spesso difficili in quel tratto di costa. Dopo aver incassato un primo via libera paesaggistico, il progetto si è però arenato sugli scogli della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA). Gli esperti del Ministero hanno bocciato l'opera sostenendo che avrebbe causato la perdita diretta di un habitat protetto prioritario, la Posidonia appunto, già in sofferenza in quella zona. Il Comune ha provato a difendersi in tribunale sostenendo che il "sacrificio" di Posidonia sarebbe stato minimo (circa lo 0,15% della superficie totale del sito) e comunque necessario per "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico", ovvero la sicurezza della navigazione. L'ente locale aveva anche proposto misure di compensazione, come il reimpianto della pianta marina in aree limitrofe e la creazione di campi boe eco-compatibili. Una tesi smontata punto per punto dai giudici amministrativi. Nella sentenza si legge che le praterie di Posidonia in quell'area sono già in uno stato di "regressione" e che i lavori avrebbero peggiorato la situazione, accumulando sedimenti e soffocando ulteriormente la flora marina. Tutelare la Posidonia Il tribunale ha applicato rigorosamente il "principio di precauzione": nel dubbio che un'opera possa causare danni irreversibili all'ambiente, l'opera non si fa. La motivazione della sentenza è netta: le esigenze di sicurezza dell'attracco "non possono essere tutelate a totale detimento dei valori ambientali". Secondo il Tar, le misure compensate proposte dal Comune (come il trapianto di Posidonia) sono risultate scientificamente incerte e poco efficaci. Inoltre, i giudici hanno sottolineato che esistono altri porti sicuri a poche miglia di distanza (Marina di Camerota e Pisciotta), rendendo meno "imperativa" la necessità di ampliare proprio quello di Palinuro a spese dell'ecosistema.



## Allargamento porto commerciale, Gallozzi: La spiaggia di via Ligea sarà salvata al 100%

C'è qualcuno che ha voluto creare in base a una fake-news o in malafede un'incredibile bagarre sull'ipotesi che la spiaggia di via Ligea venga distrutta quando invece sarà salvata al 100 x 100 . Per me è inaccettabile ». E' quanto ha dichiarato, in un'intervista a firma del giornalista Gabriele Bojano , pubblicata dal Corriere del Mezzogiorno oggi in edicola l'imprenditore del porto ed ex presidente di Confindustria Salerno, Agostino Gallozzi , ai vertici di Salerno Container Terminal che fa capo al gruppo Gallozzi, il giorno dopo la manifestazione di protesta di ambientalisti, cittadini e amministratori della Costiera amalfitana contro il progetto di ampliamento del porto commerciale di Salerno A proposito del masterplan dell'Autorità Portuale, che non è una fake news, Gallozzi chiarisce: « Bisogna leggerle le carte : ci sarà una risagomatura della banchina di sottofondo che si innesta successivamente alla spiaggia. Attualmente la scogliera del sottofondo parte da dove termina la spiaggia, la risagomatura sulla quale si può discutere inizia esattamente da dove parte la scogliera del sottofondo e quindi esclude del tutto la spiaggia che è salva, lo disse anche il segretario generale dell'Autorità portuale ». In riferimento alle preoccupazioni dei sindaci della Costiera amalfitana, che si sono già espressi negativamente sulle modifiche previste dal masterplan, l'imprenditore del porto rimarca che « dichiarare poi che il porto di Salerno può influenzare negativamente Cetara e Maiori è anche ignoranza della geografia dei luoghi ». Condividi con:

Salernonotizie.it  
Allargamento porto commerciale, Gallozzi: "La spiaggia di via Ligea sarà salvata al 100%"



01/06/2026 09:36

C'è qualcuno che ha voluto creare in base a una fake-news o in malafede un'incredibile bagarre sull'ipotesi che la spiaggia di via Ligea venga distrutta quando invece sarà salvata al 100 x 100 . Per me è inaccettabile ». E' quanto ha dichiarato, in un'intervista a firma del giornalista Gabriele Bojano , pubblicata dal "Corriere del Mezzogiorno " oggi in edicola - l'imprenditore del porto ed ex presidente di Confindustria Salerno, Agostino Gallozzi , ai vertici di Salerno Container Terminal che fa capo al gruppo Gallozzi, il giorno dopo la manifestazione di protesta di ambientalisti, cittadini e amministratori della Costiera amalfitana contro il progetto di ampliamento del porto commerciale di Salerno A proposito del masterplan dell'Autorità Portuale, che non è una fake news, Gallozzi chiarisce: « Bisogna leggerle le carte : ci sarà una risagomatura della banchina di sottofondo che si innesta successivamente alla spiaggia. Attualmente la scogliera del sottofondo parte da dove termina la spiaggia, la risagomatura sulla quale si può discutere inizia esattamente da dove parte la scogliera del sottofondo e quindi esclude del tutto la spiaggia che è salva, lo disse anche il segretario generale dell'Autorità portuale ». In riferimento alle preoccupazioni dei sindaci della Costiera amalfitana, che si sono già espressi negativamente sulle modifiche previste dal masterplan, l'imprenditore del porto rimarca che « dichiarare poi che il porto di Salerno può influenzare negativamente Cetara e Maiori è anche ignoranza della geografia dei luoghi ». Condividi con:

## Salerno, stazione marittima: Tar conferma gestione locale, respinto ricorso consorzio crocieristico

Al centro della contestazione c'erano le previsioni contenute nell'offerta tecnica dell'aggiudicatario, giudicate dai ricorrenti eccessivamente ottimistiche. La gestione della stazione marittima di Salerno resta nelle mani del consorzio locale formato da Salerno Cruises s.r.l. e Salerno Stazione Marittima S.p.A.. Il Tar di Salerno ha infatti respinto il ricorso presentato da Terminal Napoli, cordata che riunisce alcuni dei principali operatori del settore crocieristico, tra cui Msc, Costa Crociere e Royal Caribbean, contro l'affidamento deciso dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale nell'estate del 2024.

Al centro della contestazione c'erano le previsioni contenute nell'offerta tecnica dell'aggiudicatario, giudicate dai ricorrenti eccessivamente ottimistiche. Secondo Terminal Napoli, le stime ipotizzavano una crescita dei passeggeri e delle toccate di navi non coerente con la storia recente del porto di Salerno né con l'andamento generale del traffico crocieristico nel Mediterraneo, arrivando a prevedere un aumento medio annuo del 24% dei passeggeri e del 18% delle toccate. I giudici amministrativi hanno però ritenuto legittima la valutazione dell'Autorità portuale, sottolineando come le previsioni di crescita, pur discutibili e soggette a variabili esterne, non siano manifestamente irragionevoli né macroscopicamente errate. A rafforzare la decisione, la presenza nel contratto di specifiche clausole risolutive e penali, pensate proprio per tutelare l'amministrazione in caso di scostamenti significativi rispetto agli obiettivi dichiarati. Il Tar ha inoltre evidenziato che ogni piano economico-finanziario implica inevitabilmente una componente di rischio, legata alla concorrenza tra scali e all'evoluzione del mercato. Anche il calo registrato nel 2024, con una flessione dell'8,4% dei crocieristi rispetto all'anno precedente, non è stato ritenuto sufficiente a invalidare l'impianto complessivo delle previsioni.

TeleNord

**Salerno, stazione marittima: Tar conferma gestione locale, respinto ricorso consorzio crocieristico**



01/06/2026 16:24

Al centro della contestazione c'erano le previsioni contenute nell'offerta tecnica dell'aggiudicatario, giudicate dai ricorrenti eccessivamente ottimistiche. La gestione della stazione marittima di Salerno resta nelle mani del consorzio locale formato da Salerno Cruises s.r.l. e Salerno Stazione Marittima S.p.A.. Il Tar di Salerno ha infatti respinto il ricorso presentato da Terminal Napoli, cordata che riunisce alcuni dei principali operatori del settore crocieristico, tra cui Msc, Costa Crociere e Royal Caribbean, contro l'affidamento deciso dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale nell'estate del 2024. Al centro della contestazione c'erano le previsioni contenute nell'offerta tecnica dell'aggiudicatario, giudicate dai ricorrenti eccessivamente ottimistiche. Secondo Terminal Napoli, le stime ipotizzavano una crescita dei passeggeri e delle toccate di navi non coerente con la storia recente del porto di Salerno né con l'andamento generale del traffico crocieristico nel Mediterraneo, arrivando a prevedere un aumento medio annuo del 24% dei passeggeri e del 18% delle toccate. I giudici amministrativi hanno però ritenuto legittima la valutazione dell'Autorità portuale, sottolineando come le previsioni di crescita, pur discutibili e soggette a variabili esterne, non siano manifestamente irragionevoli né macroscopicamente errate. A rafforzare la decisione, la presenza nel contratto di specifiche clausole risolutive e penali, pensate proprio per tutelare l'amministrazione in caso di scostamenti significativi rispetto agli obiettivi dichiarati. Il Tar ha inoltre evidenziato che ogni piano economico-finanziario implica inevitabilmente una componente di rischio, legata alla concorrenza tra scali e all'evoluzione del mercato. Anche il calo registrato nel 2024, con una flessione dell'8,4% dei crocieristi rispetto all'anno precedente, non è stato ritenuto sufficiente a invalidare l'impianto complessivo delle previsioni.

## Parco del Castello: la cappa del silenzio su un'altra grande opera

FRANCESCO DE MARTINO

Se il giardinetto all'interno dell'area verde del Provveditorato delle Opere Pubbliche che s'affaccia sul lungomare è quasi terminato, con le ultime opere completate dall'impresa incaricata dal Comune di Bari dopo balli e balletti' durati anni e anni, bocce ancora ferme sul fronte del più ampio e ambizioso progetto del parco del Castello, atteso anch'esso da tempo immemore' dai residenti di quella porzione di Città Vecchia che s'affaccia sul mare. Si attende ancora la realizzazione del primo stralcio del grande progetto, con l'apertura appunto del giardino in uso al Provveditorato, quasi pronto. <<Il progetto del Parco del Castello, che ho seguito nelle sue diverse fasi, s'inserisce nella strategia di rigenerazione dei 42 chilometri di costa barese. Obiettivo è quello di riconnettere e rendere fruibile lo spazio pubblico circostante il Castello Normanno Svevo. L'intervento ripete il sindaco Vito Leccece ha lo scopo di unificare la cintura verde disposta intorno al nucleo della città vecchia, così come approvato dal consiglio comunale nel 2017. Un parco che conservi le alberature storiche esistenti e che renda accessibili le aree costiere della darsena dei pescatori all'interno del porto>>. Insomma, questo progetto è in sospeso da quasi dieci anni e il peggio è che dal Palazzo della Città nessuno più fiata, trincerandosi dietro presunti ritardi dell'Autorità Portuale. Eppure in ballo ci sono finanziamenti del PON Infrastrutture e Reti 2014-20 per oltre 21 milioni e 590mila euro. E dire che questo progetto ha visto negli anni il contributo determinante di uno straordinario visionario' come l'indimenticato Arturo Cucciolla - incarna in maniera esemplare a detta di politici e amministratori locali l'idea più ambiziosa e moderna d'una città più verde e sostenibile. Bene, però sono trascorsi davvero troppi anni, da quando ministri alle Infrastrutture, sindaci e assessori comunali hanno promesso di aprire questo megaparco, senza aver convinto che in mezzo -come accade sempre in questa nostra città quando ballano milioni, incarichi, gare e grandi progetti non esistano intoppi e questioni tecnico/burocratiche insormontabili. E allora meglio dirlo ed essere chiari, se ai piani alti di qualche ente, ministero o autorità portuale non ritengano sia meglio lasciare questo grande polmone verde nel cassetto dei sogni. Senza aspettare che un'altra <<visione>> si trasformi nell'ennesimo rudere o incompiuta, per i residenti del Borgo Antico. Francesco De Martino Pubblicato il 6 Gennaio 2026.



Se il giardinetto all'interno dell'area verde del Provveditorato delle Opere Pubbliche che s'affaccia sul lungomare è quasi terminato, con le ultime opere completate dall'impresa incaricata dal Comune di Bari dopo balli e balletti' durati anni e anni, bocce ancora ferme sul fronte del più ampio e ambizioso progetto del parco del Castello, atteso anch'esso da tempo immemore' dai residenti di quella porzione di Città Vecchia che s'affaccia sul mare. Si attende ancora la realizzazione del primo stralcio del grande progetto, con l'apertura appunto del giardino in uso al Provveditorato, quasi pronto. <<Il progetto del Parco del Castello, che ho seguito nelle sue diverse fasi, s'inserisce nella strategia di rigenerazione dei 42 chilometri di costa barese. Obiettivo è quello di riconnettere e rendere fruibile lo spazio pubblico circostante il Castello Normanno Svevo. L'intervento - ripete il sindaco Vito Leccece - ha lo scopo di unificare la cintura verde disposta intorno al nucleo della città vecchia, così come approvato dal consiglio comunale nel 2017. Un parco che conservi le alberature storiche esistenti e che renda accessibili le aree costiere della darsena dei pescatori all'interno del porto>>. Insomma, questo progetto è in sospeso da quasi dieci anni e il peggio è che dal Palazzo della Città nessuno più fiata, trincerandosi dietro presunti ritardi dell'Autorità Portuale. Eppure in ballo ci sono finanziamenti del PON Infrastrutture e Reti 2014-20 per oltre 21 milioni e 590mila euro. E dire che questo progetto ha visto negli anni il contributo determinante di uno straordinario visionario' come l'indimenticato Arturo Cucciolla - incarna in maniera esemplare a detta di politici e amministratori locali l'idea più ambiziosa e moderna d'una città più verde e sostenibile. Bene, però sono trascorsi davvero troppi anni, da quando ministri alle Infrastrutture, sindaci e assessori comunali hanno promesso di aprire questo megaparco, senza aver convinto che in mezzo -come accade sempre in questa nostra città quando ballano milioni, incarichi, gare e grandi progetti non esistano intoppi e questioni tecnico/burocratiche insormontabili. E allora meglio dirlo ed essere chiari, se ai piani alti di qualche ente, ministero o autorità portuale non ritengano sia meglio lasciare questo grande polmone verde nel cassetto dei sogni. Senza aspettare che un'altra <<visione>> si trasformi nell'ennesimo rudere o incompiuta, per i residenti del Borgo Antico. Francesco De Martino Pubblicato il 6 Gennaio 2026.

## Messina Oggi

**Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni**

### Porto Tremestieri, Tripodi (Uil): "Confermate le preoccupazioni"

"Abbiamo letto con molta attenzione il lungo comunicato diffuso dall'impresa Bruno Teodoro spa, l'azienda che sta realizzando il nuovo porto di Tremestieri nei confronti della quale non abbiamo mai, volutamente, espresso alcuna critica diretta. Un comunicato che, nei fatti, conferma tutte le nostre reiterate denunce pubbliche relative ad una situazione complessa e sempre più ingarbugliata di un appalto da circa 90 milioni di euro che rappresenta l'opera più importante per il nostro territorio. Infatti, viene confermato che i lavori sono fermi a circa il 37% e della diga foranea che doveva essere realizzata nella stagione estiva del 2025 non vi è traccia. Purtroppo, come volevasi dimostrare, la sciroccata di qualche giorno fa ha causato quanto per mesi abbiamo paventato, vale a dire la chiusura degli attuali approdi di Tremestieri e l'invasione degli stessi nel centro della città con la speranza che vi sia un insabbiamento degli stessi. In questo quadro, registriamo l'irritualità di una comunicazione alla città da parte dell'impresa appaltatrice dell'opera poiché, a nostro avviso, l'opinione pubblica avrebbe dovuto avere una permanente e corretta informazione, in primo luogo, dal commissario per la realizzazione del nuovo porto di Tremestieri Di Sarcina e, a seguire, dal sindaco Basile anche nel ruolo di stazione appaltante dell'opera e dal presidente dell'**Adsp** dello Stretto Rizzo. Infatti, le questioni, serie e preoccupanti, legate ai tempi, alle scelte strategiche, alle soluzioni tecniche definitive e, soprattutto, alla comunicazione verso la città e i cittadini, rientrano nelle responsabilità di chi ha il compito di dirigere, coordinare e garantire il completamento dell'intera infrastruttura. Purtroppo, alla data odierna l'assordante silenzio di questi soggetti contribuisce ad aumentare le preoccupazioni sul futuro del nuovo porto di Tremestieri che rischia di trasformarsi nell'ennesima incompiuta. Infine, leggendo la nota della Bruno Costruzioni, è letteralmente urticante apprendere che vi è qualche personaggio che, senza alcun titolo di proprietà, pensa di appropriarsi delle infrastrutture pubbliche vietando, per lungo tempo, l'ingresso dei mezzi nell'area del cantiere di Tremestieri. Questo grave comportamento evidenzia una atavica concezione distorta della gestione dei Beni Comuni che è il male assoluto della nostra città" lo hanno dichiarato Ivan Tripodi, segretario generale Uil Messina, Pasquale De Vardo, segretario generali Feneal Uil Tirrenica, e Antonino Di Mento, segretario generale Uitrasporti Messina.



## Stretto Web

**Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni**

### **Porto Tremestieri, UIL Messina: "lavori fermi al 37% nel silenzio delle istituzioni"**

" Abbiamo letto con molta attenzione il lungo comunicato diffuso dall'impresa Bruno Teodoro spa, l'azienda che sta realizzando il nuovo porto di Tremestieri nei confronti della quale non abbiamo mai, volutamente, espresso alcuna critica diretta. Un comunicato che, nei fatti, conferma tutte le nostre reiterate denunce pubbliche relative ad una situazione complessa e sempre più ingarbugliata di un appalto da circa 90 milioni di euro che rappresenta l'opera più importante per il nostro territorio. Infatti, viene confermato che i lavori sono fermi a circa il 37% e della diga foranea che doveva essere realizzata nella stagione estiva del 2025 non vi è traccia. Purtroppo, come volevasi dimostrare, la sciroccata di qualche giorno fa ha causato quanto per mesi abbiamo paventato, vale a dire la chiusura degli attuali approdi di Tremestieri e l'invasione degli stessi nel centro della città con la speranza che vi sia un insabbiamento degli stessi. In questo quadro, registriamo l'irritualità di una comunicazione alla città da parte dell'impresa appaltatrice dell'opera poiché, a nostro avviso, l'opinione pubblica avrebbe dovuto avere una permanente e corretta informazione, in primo luogo, dal commissario per la realizzazione del nuovo porto di Tremestieri Di Sarcina e, a seguire, dal sindaco Basile anche nel ruolo di stazione appaltante dell'opera e dal presidente dell'Adsp dello Stretto Rizzo. Infatti, le questioni, serie e preoccupanti, legate ai tempi, alle scelte strategiche, alle soluzioni tecniche definitive e, soprattutto, alla comunicazione verso la città e i cittadini, rientrano nelle responsabilità di chi ha il compito di dirigere, coordinare e garantire il completamento dell'intera infrastruttura. Purtroppo, alla data odierna l'assordante silenzio di questi soggetti contribuisce ad aumentare le preoccupazioni sul futuro del nuovo porto di Tremestieri che rischia di trasformarsi nell'ennesima incompiuta. Infine, leggendo la nota della Bruno Costruzioni, è letteralmente urticante apprendere che vi è qualche personaggio che, senza alcun titolo di proprietà, pensa di appropriarsi delle infrastrutture pubbliche vietando, per lungo tempo, l'ingresso dei mezzi nell'area del cantiere di Tremestieri. Questo grave comportamento evidenzia una atavica concezione distorta della gestione dei Beni Comuni che è il male assoluto della nostra città ". Lo hanno dichiarato Ivan Tripodi, segretario generale Uil Messina, Pasquale De Vardo, segretario generale Feneal Uil Tirrenica, e Antonino Di Mento, segretario generale Uitrasporti Messina.



## Riaperto il porto di Tremestieri ma con un solo scivolo

Dopo la chiusura di ieri il riavvio ma si monitorano le evoluzioni meteo a Messina. A impensierire il vento di scirocco e la risacca del moto ondoso MESSINA - Dopo lo stop di ieri , la riapertura. Stamattina alle 7 ha riaperto il porto di Tremestieri. E si è scelto di utilizzare, al momento, un solo scivolo. Rimane alta l'attenzione sull'evoluzione meteo nella giornata di oggi a Messina. A impensierire il vento di scirocco e la risacca del moto ondoso ieri il forte vento di scirocco e una violenta risacca del moto ondoso hanno determinato l'interruzione delle corse delle unità navali e delle operazioni di imbarco e sbarco dei mezzi commerciali dal porto di Tremestieri. Già dal primo pomeriggio, il flusso dei mezzi è stato dirottato verso Rada San Francesco e il porto storico, con inevitabili ripercussioni sulla viabilità cittadina, sulla sicurezza e sulle condizioni di lavoro dei portuali. "Quanto accaduto - ha sottolineato il segretario generale della Uiltrasporti Messina, Antonino Di Mento - riaccende con forza i riflettori su problematiche ormai note ma mai risolte: gli insabbiamenti cronici del porto di Tremestieri, i gravi disagi per i lavoratori portuali, le criticità legate alla sicurezza della città e l'assenza di risposte chiare sull'autorizzazione regionale allo spostamento delle masse sabbiose". A destare ulteriore preoccupazione è anche lo stato dei lavori del nuovo porto: "Non è più comprensibile - prosegue il segretario generale della Uiltrasporti Messina - a che punto siano realmente gli interventi e quali siano i tempi certi di completamento di un'infrastruttura strategica per Messina e per l'intero sistema dei trasporti nello Stretto". Le questioni saranno al centro di un incontro già formalmente richiesto dalla Uiltrasporti al presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, che si terrà nei prossimi giorni.



## Informazioni Marittime

### Focus

#### È partito il giro del mondo di Msc Magnifica

Salpata dal **porto di Genova**, nei prossimi quattro mesi percorrerà oltre 40 mila miglia nautiche (74 mila chilometri) tocando 46 porti in 33 paesi. L'itinerario di Msc Magnifica È partito ieri sera il giro del mondo più lungo di sempre per Msc Crociere. Msc Magnifica è partita dal **porto di Genova** inaugurando il settimo Msc World Cruise, che quest'anno sarà di circa dieci giorni più lungo rispetto ai precedenti. In 132 giorni (più di 18 settimane, circa quattro mesi e mezzo) la nave da crociera - non la più grande della flotta - toccherà 46 porti in 33 paesi. Un itinerario da oltre 40 mila miglia nautiche, pari a 74 mila chilometri (quasi il doppio della circonferenza terrestre, che è circa 40 mila chilometri), con al comando della nave l'italiano Pietro Sarcinella, che accompagnerà 2,300 passeggeri di 60 diverse nazionalità alla scoperta dei luoghi più remoti al mondo, alcuni dei quali raggiungibili soltanto con un viaggio del genere. L'itinerario I primi due porti che Msc Magnifica - 95 mila tonnellate di stazza lorda - toccherà sono Marsiglia e Barcellona, dopodiché passerà lo stretto di Gibilterra diretta a Funchal, in Portogallo, prima di mettere la prua verso il mar dei Caraibi meridionali, con tappe alle Barbados, in Colombia e in Costa Rica. Attraverserà poi il Canale di Panama il quale, con una sorta di "ascensori d'acqua", consente di superare il dislivello di circa 27 metri sul livello del mare per raggiungere il Pacifico senza circumnavigare l'America del Sud. Una volta sul Pacifico, la nave risalirà la costa visitando Guatemala e Messico per raggiungere San Diego e Los Angeles. Partirà poi alla volta delle Hawaii, della Polinesia e delle isole di Samoa e Fiji. Successivamente raggiungerà la Nuova Zelanda e le coste dell'Australia, con tappe ad Auckland, Wellington e Sydney. Prima di navigare verso nord, su Manila, farà tappa a Taiwan e in Giappone. Msc Magnifica proseguirà verso la Corea del Sud, Shanghai e Hong Kong. Successivamente, il viaggio proseguirà alla scoperta del Vietnam, di Singapore, della Malesia, le Seychelles, Mauritius e Réunion, prima di circumnavigare il Capo di Buona Speranza e fare una sosta a Città del Capo, Walvis Bay e Capo Verde. A questo punto la nave tornerà verso il Mediterraneo e il 16 maggio terminerà il giro del mondo giungendo nel **porto di Genova**. I viaggi del 2027 e del 2028 saranno effettuati sempre da Msc Magnifica. Nel 2027 il giro del mondo prevede un itinerario nuovo con una doppia esplorazione dell'oceano Atlantico e dell'Oceano Pacifico perché la nave, una volta giunta in Australia dopo aver circumnavigato il Sud America, anziché proseguire il viaggio verso l'Asia tornerà indietro esplorando le isole più a nord del Pacifico e valicherà il Canale di Panama per poi attraversare il mar dei Caraibi e proseguire verso il Mediterraneo. Nel 2028, invece, la nave farà un altro itinerario inedito verso Panama e Suez, con tappe in Tailandia, Cambogia, India e nella penisola arabica. «Per noi il 5 gennaio è ormai un appuntamento fisso perché



01/06/2026 16:33

Salpata dal porto di Genova, nei prossimi quattro mesi percorrerà oltre 40 mila miglia nautiche (74 mila chilometri) tocando 46 porti in 33 paesi. L'itinerario di Msc Magnifica È partito ieri sera il giro del mondo più lungo di sempre per Msc Crociere. Msc Magnifica è partita dal porto di Genova inaugurando il settimo Msc World Cruise, che quest'anno sarà di circa dieci giorni più lungo rispetto ai precedenti. In 132 giorni (più di 18 settimane, circa quattro mesi e mezzo) la nave da crociera - non la più grande della flotta - toccherà 46 porti in 33 paesi. Un itinerario da oltre 40 mila miglia nautiche, pari a 74 mila chilometri (quasi il doppio della circonferenza terrestre, che è circa 40 mila chilometri), con al comando della nave l'italiano Pietro Sarcinella, che accompagnerà 2,300 passeggeri di 60 diverse nazionalità alla scoperta dei luoghi più remoti al mondo, alcuni dei quali raggiungibili soltanto con un viaggio del genere. L'itinerario I primi due porti che Msc Magnifica - 95 mila tonnellate di stazza lorda - toccherà sono Marsiglia e Barcellona, dopodiché passerà lo stretto di Gibilterra diretta a Funchal, in Portogallo, prima di mettere la prua verso il mar dei Caraibi meridionali, con tappe alle Barbados, in Colombia e in Costa Rica. Attraverserà poi il Canale di Panama il quale, con una sorta di "ascensori d'acqua", consente di superare il dislivello di circa 27 metri sul livello del mare per raggiungere il Pacifico senza circumnavigare l'America del Sud. Una volta sul Pacifico, la nave risalirà la costa visitando Guatemala e Messico per raggiungere San Diego e Los Angeles. Partirà poi alla volta delle Hawaii, della Polinesia e delle isole di Samoa e Fiji. Successivamente raggiungerà la Nuova Zelanda e le coste dell'Australia, con tappe ad Auckland, Wellington e Sydney. Prima di navigare verso nord, su Manila, farà tappa a Taiwan e in Giappone. Msc Magnifica proseguirà verso la Corea del Sud, Shanghai e Hong Kong. Successivamente, il viaggio proseguirà alla scoperta del Vietnam, di Singapore, della Malesia, le Seychelles, Mauritius e Réunion, prima di circumnavigare il Capo di Buona Speranza e fare una sosta a Città del Capo, Walvis Bay e Capo Verde. A questo punto la nave tornerà verso il Mediterraneo e il 16 maggio terminerà il giro del mondo giungendo nel **porto di Genova**. I viaggi del 2027 e del 2028 saranno effettuati sempre da Msc Magnifica. Nel 2027 il giro del mondo prevede un itinerario nuovo con una doppia esplorazione dell'oceano Atlantico e dell'Oceano Pacifico perché la nave, una volta giunta in Australia dopo aver circumnavigato il Sud America, anziché proseguire il viaggio verso l'Asia tornerà indietro esplorando le isole più a nord del Pacifico e valicherà il Canale di Panama per poi attraversare il mar dei Caraibi e proseguire verso il Mediterraneo. Nel 2028, invece, la nave farà un altro itinerario inedito verso Panama e Suez, con tappe in Tailandia, Cambogia, India e nella penisola arabica. «Per noi il 5 gennaio è ormai un appuntamento fisso perché

## Informazioni Marittime

### Focus

---

da 7 anni è il giorno in cui da **Genova** parte il nostro viaggio intorno al mondo. Quest'anno, però, il viaggio è molto più lungo di quanto si possa immaginare, perché la nave percorrerà una distanza pari quasi al doppio della distanza della circonferenza terrestre, che è di 'soli' 40.000 chilometri. Sarà quindi come compiere quasi due giri del mondo, con 74.000 chilometri che saranno percorsi dalla nave per accompagnare gli ospiti alla scoperta delle più belle e remote destinazioni, molte delle quali difficilmente sarebbero raggiungibili dall'Italia con una normale vacanza», ha affermato Fabio Candiani, direttore Vendite di MSC Crociere. Condividi Tag msc crociere crociere Articoli correlati.



## Trasporti: nel 2025 record di volume merci nel corridoio commerciale chiave della Cina

NANNING (CINA) (XINHUA/ITALPRESS) - Il servizio ferroviario del Nuovo corridoio commerciale internazionale terra-mare della Cina ha gestito nel 2025 un record di 1.425 milioni di unità equivalenti a venti piedi (TEU) di merci, con un aumento del 47,6% e superando per la prima volta la soglia di un milione di TEU, ha dichiarato martedì il China Railway Nanning Group. Del totale, 701.000 TEU sono stati trasportati dalle regioni occidentali come Sichuan, Chongqing e Yunnan verso porti meridionali, tra cui il Porto del golfo di Beibu e il porto di Zhanjiang, segnando un incremento del 40,4%. Al contempo, 724.000 TEU sono stati spediti dai porti alle aree occidentali dell'entroterra, con un incremento del 55,3%. Per rafforzare la competitività, il China Railway Nanning Group ha ampliato a oltre 11.000 voci l'elenco approvato delle tipologie di merci per il trasporto in container, coprendo quasi tutti i beni idonei al trasporto in container. L'operatore ha inoltre aumentato a 44 le rotte ferroviarie programmate, 21 in più rispetto alla fine del 2024. Il corridoio ora si collega senza interruzioni con la Railway Express Cina-Europa e con i treni merci Cina-Asia centrale, consentendo operazioni regolari di rotte come "Porto del golfo di Beibu-Chengdu-Polonia/Germania" per le merci generiche, "Hainan-Qinzhou-Xi'an" per cereali e olio e "EAU-Qinzhou-Lanzhou" per le automobili, formando una rete logistica internazionale efficiente. Il corridoio collega la Cintura economica della Via della seta a nord con la Via della seta marittima del XXI secolo a sud, coordinandosi con la Cintura economica del fiume Yangtze e svolgendo un ruolo cruciale nella strategia cinese di sviluppo regionale coordinato. Dalla fase pilota avviata nel 2017, il corridoio si è evoluto in una rotta strategica che collega le regioni interne della Cina con i mercati dei Paesi dell'ASEAN e di altre aree del mondo. (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo [info@italpress.com](mailto:info@italpress.com).


  
**Italpress.it**  


---

**Trasporti: nel 2025 record di volume merci nel corridoio commerciale chiave della Cina**

01/06/2026 15:36

**NANNING (CINA) (XINHUA/ITALPRESS)** – Il servizio ferroviario del Nuovo corridoio commerciale internazionale terra-mare della Cina ha gestito nel 2025 un record di 1.425 milioni di unità equivalenti a venti piedi (TEU) di merci, con un aumento del 47,6% e superando per la prima volta la soglia di un milione di TEU, ha dichiarato martedì il China Railway Nanning Group. Del totale, 701.000 TEU sono stati trasportati dalle regioni occidentali come Sichuan, Chongqing e Yunnan verso porti meridionali, tra cui il Porto del golfo di Beibu e il porto di Zhanjiang, segnando un incremento del 40,4%. Al contempo, 724.000 TEU sono stati spediti dai porti alle aree occidentali dell'entroterra, con un incremento del 55,3%. Per rafforzare la competitività, il China Railway Nanning Group ha ampliato a oltre 11.000 voci l'elenco approvato delle tipologie di merci per il trasporto in container, coprendo quasi tutti i beni idonei al trasporto in container. L'operatore ha inoltre aumentato a 44 le rotte ferroviarie programmate, 21 in più rispetto alla fine del 2024. Il corridoio ora si collega senza interruzioni con la Railway Express Cina-Europa e con i treni merci Cina-Asia centrale, consentendo operazioni regolari di rotte come "Porto del golfo di Beibu-Chengdu-Polonia/Germania" per le merci generiche, "Hainan-Qinzhou-Xi'an" per cereali e olio e "EAU-Qinzhou-Lanzhou" per le automobili, formando una rete logistica internazionale efficiente. Il corridoio collega la Cintura economica della Via della seta a nord con la Via della seta marittima del XXI secolo a sud, coordinandosi con la Cintura economica del fiume Yangtze e svolgendo un ruolo cruciale nella strategia cinese di sviluppo regionale coordinato. Dalla fase pilota avviata nel 2017, il corridoio si è evoluto in una rotta strategica che collega le regioni interne della Cina con i mercati dei Paesi dell'ASEAN e di altre aree del mondo. (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo [info@italpress.com](mailto:info@italpress.com).

## The Medi Telegraph

### Focus

#### Msc, è partita da Genova la crociera intorno al mondo più lunga di sempre

Quasi due volte la circonferenza della terra: ieri l'arrivo dei passeggeri a **Genova**. Il Mediterraneo, il passaggio tra Atlantico e Pacifico attraverso Panama, le Hawaii, Pago Pago, l'Australia, Tokyo e Mauritius fra le 46 mete **Genova** - Susanne forse poteva arrivare solo da una città un po' magica come Vienna, così tutta musica e acqua. Professoressa in pensione da qualche tempo, ha amato e imparato l'italiano andando all'Opera. Forse era destino: «Pensi, sono stata concepita a Monfalcone» dice ridendo. I vecchi cantieri dell'Impero austro-ungarico, diventati col tempo la culla dei transatlantici italiani e delle navi da crociera di tutto il mondo. Meno di 20 chili di bagaglio grazie al pacchetto lavanderia, cabina interna perché per lei il bello della crociera non è certo starsene a un balcone, Susanne ha un record tutto personale : «Ho fatto più di 40 crociere, sempre con Msc, e questo è il mio quinto viaggio intorno al mondo».

The Medi Telegraph  
Msc, è partita da Genova la crociera intorno al mondo più lunga di sempre



L'itinerario della crociera, di 152 giorni.

01/06/2026 21:00

Alberto Quarati

Quasi due volte la circonferenza della terra: ieri l'arrivo dei passeggeri a Genova. Il Mediterraneo, il passaggio tra Atlantico e Pacifico attraverso Panama, le Hawaii, Pago Pago, l'Australia, Tokyo e Mauritius fra le 46 mete Genova - Susanne forse poteva arrivare solo da una città un po' magica come Vienna, così tutta musica e acqua. Professoressa in pensione da qualche tempo, ha amato e imparato l'italiano andando all'Opera. Forse era destino: «Pensi, sono stata concepita a Monfalcone» dice ridendo. I vecchi cantieri dell'Impero austro-ungarico, diventati col tempo la culla dei transatlantici italiani e delle navi da crociera di tutto il mondo. Meno di 20 chili di bagaglio grazie al pacchetto lavanderia, cabina interna perché per lei il bello della crociera non è certo starsene a un balcone, Susanne ha un record tutto personale : «Ho fatto più di 40 crociere, sempre con Msc, e questo è il mio quinto viaggio intorno al mondo».